



www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione

PRIMA TAVOLA ROTONDA INTERNAZIONALE SULLA PACE IN LIBANO



PELLEGRINAGGIO ANNUALE AD ALTACOMBA

A NAPOLI, IL XXVIII PREMIO DELLA CARITÀ "REGINA ELENA"
SMOM-AIRH: NUOVE DONAZIONI ALLA POPOLAZIONE LIBANESE
PALAZZI DELL'ORDINE EQUESTRE DEL S. SEPOLCRO DI GERUSALEMME
CENTRO ADDESTRAMENTO ALPINO: 75 ANNI DI SUCCESSI
VERSO UNA MAGGIORE UNITÀ DEI CRISTIANI?
IL SIMBOLO DEL CAVALIERE E DEL CAVALLO
SVEZIA: QUASI UNANIMITÀ A FAVORE DELLA MONARCHIA
LA PROVINCIA DI SALERNO A MONTECARLO DA S.A.S. ALBERTO II
L'AMBASCIATORE AMEDEO GUILLET AL PRESIDENTE ONORARIO AIRH
ATTIVITÀ DEL COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO



NUMERO 218
1 Aprile
2009

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28/09/04

TAVOLA ROTONDA INTERNAZIONALE SULLA PACE IN LIBANO

Primapagina



Da sinistra:
i Comuni di Rocca del Papa (RM),
Cosenza, Pompei (NA) e Piedicavallo (BI)

La prima tavola rotonda internazionale sulla pace in Libano si è svolta a Pompei (NA) il 6 marzo 2009 ed è stata organizzata dalla Città della Pace, dall'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus e dal Patriarcato d'Antiochia dei Siri (cattolici di rito orientale con sede a Beirut). Numerose le importanti personalità ospiti: i Sindaci di Pompei, Rocca di Papa (RM), Piedicavallo (BI) e Cosenza (rappresentato), il Vicario Generale ed il Rettore del Santuario di Pompei e una folta delegazione del Sovrano Militare Ordine di Malta.

La manifestazione è stata aperta dal Maggiore Generale Giovanni Albano (16° corso), Capo Ufficio del Cerimoniale della Città di Pompei, che ha salutato i



Il Sindaco saluta il Presidente Onorario dell'AIHR, il Commissario Magistrale dell'ACISMOM ed il Comandante del Corpo Militare dell'ACISMOM



Il Sindaco con parte della delegazione del Sovrano Militare Ordine di Malta



Maggiore Generale Giovanni Albano

convenuti nella Sala Consiliare ed ha agito da moderatore.

Il Sindaco di Pompei, Avv. Claudio D'Alessio, ha porto il benvenuto in un discorso importante, durante il quale ha ricordato che la manifestazione faceva seguito alla firma dell'accordo di collaborazione con l'AI RH Onlus il 12 ottobre 2008 ed alla consegna di aiuti umanitari a Milano, al Reggimento Batterie a Cavallo, il 29 ottobre successivo. E' quindi intervenuto l'Assessore alla Cultura, Dott. Ebreo, che ha proposto immagini molto coinvolgenti del suo intervento in Medio Oriente.

Quindi il Gen. Giovanni Albano ha letto diversi messaggi, in particolare quello del Col. Vincenzo Stella, 75° Comandante delle gloriose *Voloire*.

Il primo intervento fra quelli delle perso-



Saluto del Sindaco di Pompei



Intervento del Presidente Onorario dell'AI RH Onlus

nalità ospiti è stato quello del Presidente Onorario dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, Nob. Dr. Francesco Carlo Griccioli della Grigia, che ha illustrato le sinergie create da anni con la Città di Pompei e l'importante collaborazione ormai sessennale fra l'Associazione ed il Sovrano Militare Ordine di Malta, in particolare, ora, con la sua delegazione lombarda, guidata dal Barone Cavalchini.

Il Commissario Magistrale dell'Associazione dei Cavalieri Italiani Sovrano Militare Ordine di Malta (ACISMOM), S.E. il Nob. Fausto Solaro del Borgo, Marchese di Borgo San Dalmazzo, ha testimoniato degli interventi che il sodalizio effettua da anni in Libano e dell'importante aiuto dato dai Cavalieri e delle Dame dell'Ordine alla popolazione del Paese dei Cedri.

Ha quindi preso la parola il Sindaco di Piedicavallo (BI), Dr. Ilario Bortolan, che ha voluto ricordare la cerimonia di Milano ed il contributo del suo Comune ma anche quello del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, che ha concesso il patrocinio alle iniziative caritatevoli e di pace. In conclusione del suo intervento, il Sindaco ha consegnato al Commissario Magistrale dell'ACISMOM una targa in bronzo del progetto "*Pinocchio nel mondo per la pace*", che riproduce l'appello lanciato nell'ottobre 2007 da S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia dalla Capanna Regina Margherita, il rifugio montano più alto d'Europa. I padrini dell'iniziativa sono S.M. il Re del Marocco Mohammed VI, S.A.S. il Principe Ranieri III e S.A.S. il Principe Sovrano di Monaco Alberto II, che ha ricevuto copia della targa durante un'udienza ufficiale al "Palais princier" il 22

novembre 2008.

Ha concluso il Patrono dell' AIRH, S.E.R.ma l' Arcivescovo Mons. Mikhael Al Jamil, il cui intervento è stato seguito da un lungo applauso, dopo il quale il Procuratore Patriarcale d' Antiochia dei Siri presso la S. Sede ha recitato il Pater Noster in aramaico, la lingua di Gesù.



A lato: intervento del Commissario magistratale dell'ACISMOM



Il Sindaco di Piedicavallo consegna al Commissario magistratale dell'ACISMOM la targa per la pace di "Pinocchio del mondo"



A lato: intervento del Sindaco di Piedicavallo

Conclusioni dell'intervento di S.E.R. Mons. Al Jamil, con la recita del Pater Noster in aramaico



Questa prima tavola rotonda sulla pace in Libano è stata molto importante, sia per la partecipazione di qualificati esperti della diplomazia, delle forze armate, della medicina e dell'università, sia per le testimonianze "dal vivo" di personalità recatesi in loco. La scelta della sala consiliare della "Città della Pace" ha rinforzato il forte simbolismo di questa lodevole iniziativa, solo la prima di una lunga serie che giungerà l'11 maggio in Lombardia.

A lato: il Prof. Pasquale Oliviero, delegato diocesano alle Unioni Cattoliche Operaie, consegna al Presidente Onorario dell'AIRH un dvd della mostra del Presepe inaugurata dal Cardinale Sepe, Arcivescovo di Napoli, nel dicembre 2008, durante la quale è stata premiata l'AIRH, presenti il Cav. Rodolfo Armenio ed il Cav. Orazio Mamone

A NAPOLI, IL XXVIII PREMIO DELLA CARITÀ "REGINA ELENA"

P. Saverio Cento o.m. riceve l'ambito Premio della Carità "Regina Elena"

In una suggestiva e straordinaria cornice religiosa è stato consegnato ieri, da Sua Altezza Reale il Principe Sergio di Jugoslavia, a Padre Saverio Maria Cento o.m. l'ambitissimo XXVIII Premio della Carità "Regina Elena".

Il Premio, dedicato alla prestigiosa Basilica Reale e Pontificia di San Francesco di Paola in Napoli (P.zza Plebiscito) assume un particolare significato, non solo e non tanto, per la Basilica in quanto luogo di preghiera e di culto, ma per quanti con dedizione, zelo e spirito missionario, dedicano le loro energie alla crescita religiosa, sociale ed umana del territorio.

Una impresa questa non facile, in una realtà dai "mille volti" che spesso si tinge di malessere e indifferenza, povertà e illegalità, slanci devozionali e volontariato a tutto campo.

In questo difficile scenario ha preso corpo l'azione di rinascita e recupero religioso dei Frati Minimi, Congregazione religiosa voluta dal S. Francesco di Paola per il servizio di Dio, della Chiesa e delle anime. Quest'anno l'A.I.R.H. (Associazione Internazionale Regina Elena), che è presente in 56 paesi e si occupa da 24 anni di beneficenza ed attività culturali, ha scelto la Basilica di San Francesco di Paola in Napoli per l'assegnazione di questo premio che in certo quale senso viene a sug-



gellare l'impegno e il servizio dei Frati Minimi alla Chiesa di Napoli.

La motivazione del Premio così recita: "Alla Basilica Reale e Pontificia di San Francesco di Paola, riferimento spirituale per l'intera comunità cristiana di Napoli, dove con carità evangelica ogni giorno i Frati dell'ordine dei Minimi si prodigano affinché tante persone si lascino riconciliare con Dio.

Centro di formazione spirituale laicale, che ha dato impulso alle adesioni al Ter-

z'Ordine dei Minimi e contribuisce efficacemente allo sviluppo delle vocazioni religiose. Punto d'irradiazione di catechesi per le famiglie. Centro di promozione della tradizione musicale sacra.

L'Associazione Internazionale Regina Elena delegazione italiana onlus, conferisce il XXVIII Premio della Carità "Regina Elena" ".

Nella Basilica, gremita da fedeli, autorità, terziari dell'Ordine dei Minimi (presenti anche un folto gruppo di componenti della delegazione italiana onlus AIRH), dopo l'indirizzo di saluto all'illustre presidente dell'Associazione Internazionale S.A.R. il Principe di Jugoslavia, da parte del Rev.mo Rettore e Parroco, Padre Saverio M. Cento, per lo speciale premio concessogli a seguito delle varie iniziative realizzate in questi ultimi anni, si è dato ampio spazio ad una solenne celebrazione eucaristica, impreziosita dai canti liturgici della Cappella Vocale e Strumentale, magistralmente diretta dal M° Ernesto Pagliano, solista il mezzosoprano M° Rosa Montano.

Un evento particolarmente significativo per la crescente comunità religiosa di S. Francesco di Paola che invita tutti alla speranza e ad una vita di maggiore carità e amore del prossimo.

Lorenzo Cultreri

La Voce del Quartiere, 10 marzo 2009



SMOM-AIRH: NUOVE DONAZIONI ALLA POPOLAZIONE LIBANESE

In febbraio, il Contingente militare italiano in Libano ha distribuito alla scuola pubblica di Tayr Harfa materiale di cancelleria, banchi e sedie offerti dall'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus e dalla delegazione lombarda del Sovrano Militare Ordine di Malta. Il personale scolastico, insegnanti e studenti, sono stati entusiasti della donazione. Presenti alle donazioni il Sindaco del villaggio e personalità locali.



2009/02/18

الجمهورية اللبنانية
مدرسة طيرحرفا الرسمية
لبنان الجنوبي - قضاء صور

إلى جانب: الجمعية الإيطالية العالمية "الملكة ايلينا" المحترمين

إن يد العون التي امتدّت نحو مدارسنا في الجنوب اللبناني، في المجال الخدماتي والتربوي، من قبل القوات الإيطالية العاملة ضمن قوات اليونيفيل في لبنان، وبالأخص من قبل مكتب التعاون و التنسيق العسكري المدني التابع للفرقة الثانية الإيطالية، ساهمت تلك اليد البيضاء بمساعدتنا بتجاوز المحن التي مرّت علينا، و النهوض من جديد بالحقل التربوي، و خاصة في مدرستنا الرسمية التابعة لبلدة "طيرحرفا".

لذلك، أنا المدعو عبد الرضى عطيا بصفتي مدير المدرسة التكميلية الرسمية لبلدة "طيرحرفا" جميع أفراد الهيئة التعليمية وطلاب، نتوجه بخالص الشكر و الإمتنان إلى كل من ساهم و اهدانا تلك التجهيزات المدرسية و التربوية، كما نخص بالشكر: ادارة و أعضاء الجمعية الإيطالية العالمية "الملكة ايلينا".

سائلين المولى عزّ و جلّ، بركاته و رعايته لكم وديمومة عملكم الخيري

مدير المدرسة التكميلية الرسمية "طيرحرفا"
الأستاذ عبد الرضى عطيا



Repubblica Libanese

Scuola Pubblica di "Tayr Harfa" 18/02/2009

Provincia di Tiro – Libano del Sud

A: associazione internazionale "regina elena" delegazione italiana onlus

L'aiuto verso le nostre scuole nel Sud di Libano, da parte del Contingente Italiano operante nel contesto della missione UNIFIL e precisamente tramite la cellula CIMIC di ITALBATT 2, si è dimostrato di essenziale aiuto per noi, aiutandoci a superare questo particolare momento in cui stiamo riorganizzando le nostre scuole, compresa quella pubblica di "TAYR HARFA".

Io sottoscritto Abdel_Rida ATAYA, in qualità di Direttore della Scuola Pubblica di "Tayr Harfa", professore e studenti rivolgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che hanno partecipato alla raccolta del materiale donatoci (AIRH – SMOM)

Distinti saluti.

Il Direttore della Scuola Pubblica di "Tayr Harfa"
Abdel-Rida ATAYA

L'AIRH SOLIDALE

Continua l'opera della delegazione novarese a favore dell'ambulatorio del "Centro accoglienza"

Lettera di ringraziamento del materiale consegnato dalla delegazione provinciale di Novara dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, il 25 febbraio 2009 a Novara, presso l'ambulatorio del Centro accoglienza (via Anzio 18):

"Amici cari, colgo l'occasione per ringraziarVi del Vostro generoso interessamento e la Vostra disponibilità in un momento per noi veramente difficile: grazie!

Ci permettiamo di segnalarVi un progetto innovativo ed ambizioso che vorremo realizzare nelle città di Novara, rivolto alle madri sole o in difficoltà e ai loro bambini, alle donne italiane ed immigrate. Nascerà a Novara "La Tenda di Sara: la nuova vita di casa Gonella"; abbiamo scelto come titolo del progetto ricordando l'episodio biblico in cui Abramo e Sara nel deserto, nell'ora più calda del giorno, accolgono nella loro tenda i tre viandanti, che poi si rivelano essere angeli e forse Dio stesso nelle sue tre persone, come è rappresentato dalla celebre icona della Santissima Trinità di Rublev.

Siamo onorati di informarvi che i lavori del progetto: "Tenda di Sara", sono partiti nel mese di febbraio; vi terremo informati durante il cammino

Con grande affetto e stima,

Suor Nemesia e volontari"



la Provincia

QUOTIDIANO
INDIPENDENTE DEL MATTINO

PAVESE

IL PRINCIPE A BELGIOIOSO



BELGIOIOSO. Visita del Principe Sergio di Jugoslavia mercoledì pomeriggio a Belgioioso. Il presidente dell'Associazione internazionale Regina Elena, dopo l'incontro in Comune (nella foto Cucuzza il sindaco Zucca) ha visitato l'Opera don Guanella, i Pii Istituti e la Casa dell'Accoglienza. Gli ospiti delle strutture assistenziali hanno accolto il Principe con un saluto particolarmente caloroso, con striscioni ed omaggi. Dopo aver visitato il castello, l'Associazione Amici del castello ha proposto a Sergio di Jugoslavia la carica di socio onorario.



AUGURI DEL CMI AL PRINCIPE DI HANNOVER

S.A.R. il Principe Ernst-August di Hannover è stato ricoverato in una clinica di Schruns (Land Vorarlberg, Austria), dopo una caduta su una lastra di ghiaccio.

Il consorte di S.A.S. la Principessa Carolina di Monaco è stato operato per un problema al quadricipite del ginocchio destro e soffre per una ferita all'avambraccio destro.

Il CMI porge al Capo della Casa di Hannover i migliori auguri di una breve e non dolorosa riabilitazione.

La Casa di Hannover è una dinastia reale tedesca che governò il Ducato di Brunswick-Lüneburg, il Regno di Hannover, il Regno di Gran Bretagna ed Irlanda. Successe nel 1714 agli Stuart sul Trono di Gran Bretagna.

PALAZZI DELL'ORDINE EQUESTRE DEL S. SEPOLCRO DI GERUSALEMME

La sede di rappresentanza

Palazzo di Domenico della Rovere

Il palazzo che oggi viene chiamato impropriamente dei Penitenzieri (dal nome degli ultimi proprietari, i Padri Penitenzieri di S. Pietro), era nel Quattrocento il palazzo di Domenico della Rovere: un Cardinale piemontese della cerchia di Papa Sisto IV della Rovere, che a Roma farà una brillante carriera distinguendosi per importanti cariche ecclesiastiche ed alte rendite economiche. La sua costruzione risale alla fine del Quattrocento (1480-90), l'architetto è il Fiorentino Baccio Pontelli che si rifà nella tipologia edilizia a Palazzo



Venezia, il più importante del Quattrocento Romano. Il Palazzo della Rovere era tanto lodato e ammirato dai contemporanei che fu prescelto per ospitare l'Imperatore Carlo VIII durante la sua visita a Roma nell'anno 1495.

Il complesso ospita nei cinque saloni del piano nobile, sede degli uffici di rappresentanza dell'Ordine, un importantissimo ciclo pittorico del Pinturicchio e della sua scuola: la sala del Gran Maestro decorata con una sontuosa architettura dipinta che simula una loggia aperta, la sala dei Mesi che conserva frammenti di una rarissima rappresentazione dei mesi collegati con i miti dai quali hanno avuto origine i segni zodiacali - le scene rimaste riguardano il mese di giugno con il contadino che falcia l'erba e il mito di Ercole e l'idra da cui ha avuto origine il segno zodiacale del Cancro, il mese di ottobre con la figura dell'uccellatore della tradizione bizantina e il mito di Orione da cui ha avuto origine il segno zodiacale dello scorpione, e il mese di marzo con i soldati pronti per partire per la guerra. La successiva sala conserva bellissime lunette con figure di profeti che recitano le loro profezie e di apostoli con i versetti del Credo, mentre il soffitto splendente di oro e azzurro mostra ritratti di imperatori romani.

L'ambiente più bello e meglio conservato è la sala dei Semidei, con uno straordinario soffitto composto di sessantatre formelle dipinte su carta e incollate nei cassettoni lignei, dove a bestiari medievali si affiancano allegorie e simboli e immagini

riprese dai sarcofagi classici, testimonianza importantissima di una cultura al bivio tra Medioevo e Rinascimento. Animali fantastici e mostruosi, divinità mitologiche ed esseri ibridi, metà umani e metà animali come sirene, tritoni, centauri, satiri e sfingi, si accampano isolati sul fondo oro delle formelle, o suonano strumenti musicali, o si azzuffano con armi rudimentali in una grande varietà di atteggiamenti.

L'antico refettorio che si affaccia sul giardino pensile, nell'ala sinistra del palazzo occupata dall'Hotel Columbus, conserva una decorazione cinquecentesca a motivi naturalistici e figure allegoriche di influenza michelangiolesca. Nella stessa ala, al secondo piano, il pittore Fiorentino Francesco Salviati affrescò nel 1552 altri ambienti per incarico del Cardinale Giovanni Salviati che fu per lungo tempo tra i proprietari del palazzo, dove ebbe stabile dimora. Tra questi è la sala di Apollo con una straordinaria rappresentazione di Apollo che guida i cavalli del sole dipinta con effetto di trompe-l'oeil al centro del soffitto tra gli emblemi della famiglia Medici.

La sede legale ed operativa e centro dell'attività spirituale: Sant'Onofrio al Gianicolo

La concessione della Chiesa e del Convento di S. Onofrio al Gianicolo all'Ordine è legata ad alcuni tra i più importanti mutamenti istituzionali che in esso ebbero luogo. Infatti, con *motu proprio* del 15 agosto 1948, Pio XII stabilì che la sede dell'Ordine fosse trasferita da Gerusalemme a Roma nella suddetta Chiesa, e che il Gran Maestro sarebbe stato, d'ora innanzi, un Cardinale nominato dal Papa.

La particolare benevolenza da parte del Pontefice ebbe uno speciale significato per l'Ordine. Infatti nella Chiesa è ancora viva la testimonianza di Torquato Tasso,

autore della Gerusalemme Liberata, l'opera in cui vengono narrate le gesta dei crociati che combatterono per riconquistare il Santo Sepolcro. Il poeta chiese e ottenne ospitalità nel convento di S. Onofrio dove visse i suoi ultimi anni.

E' quindi perfetta la sintonia tra il patrimonio letterario della sede, dove è ospitato un piccolo museo che conserva alcuni manoscritti del Tasso, e il carattere cavalleresco dell'istituzione.

Il complesso architettonico è quindi un luogo dove storia, cultura e fede si sono tramandate attraverso i secoli fino ai nostri giorni. La sua costruzione risale al XV secolo ma, inizialmente, si trattava di un eremo. L'edificazione della chiesa cominciò nel 1439 e terminò nel XVI secolo. L'edificio sacro fu affidato ai Gerolamitani fino al 1933, anno in cui Papa Pio XI sciolse la congregazione.

La struttura è situata in una posizione panoramica, sulla passeggiata del Gianicolo dove la cupola michelangiolesca di S. Pietro, che domina sul paesaggio circostante, e il rimbombo del cannone a mezzogiorno completano l'atmosfera suggestiva del luogo. Per mezzo di una scalinata si giunge al cancello, che reca lo stemma dell'Ordine, da cui si accede, attraverso un bel giardino fiorito, al sagrato antistante la chiesa. Già all'esterno di essa troviamo opere pittoriche di pregevole fattura attribuite al Domenichino e a Sebastiano Strada. L'interno, di stile rinascimentale che risente ancora del gotico, è un'aula rettangolare con volte a crociera, abside poligonale e cinque cappelle laterali. Queste sono dedicate a S. Onofrio, alla Madonna di Loreto, al Crocifisso, a S. Pio X e a San Gerolamo.

Nella prima si trova il monumento funebre a Torquato Tasso. I dipinti dell'abside attribuiti al Peruzzi e al Pinturicchio sono di grande bellezza così come quelli della sacrestia. Dal portico si accede al chiostro, del quattrocento, nel quale dominano una tranquillità e pace assolute. Dall'atrio, invece si accede al museo Tassiano.

Questo splendore artistico diventa fonte di arricchimento e crescita spirituale per chi vi si accosta e quindi per i membri dell'Ordine.



BITONTO: PALAZZO SYLOS CALÒ DIVENTA GALLERIA DELLA PUGLIA

Sabato 18 aprile aprirà i battenti a Bitonto (BA), presso il cinquecentesco Palazzo Sylos Calò, la Galleria nazionale della Puglia "Girolamo e Rosaria Devanna".

Nel luglio 2004 è pervenuta in donazione allo Stato, per il tramite del ministero per i Beni e le attività culturali, una importante raccolta di 229 dipinti e 108 disegni, databili dal XVI secolo a tutto il Novecento, nucleo significativo di una singolare collezione formata in anni di appassionata ricerca da Girolamo e Rosaria Devanna di Bitonto, il cui desiderio era la fruizione pienamente pubblica del bene senza sacrificarne il legame col territorio e la città di origine. Il prossimo aprile, la direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici e la Soprintendenza Bsa della Puglia, destinataria finale della donazione, inaugurano la prima Galleria nazionale della Puglia dedicata all'arte moderna e contemporanea. L'ambizioso progetto ha richiesto in questi anni un notevole sforzo di sinergie da parte del Mibac e delle sue istituzioni periferiche, cui ha corrisposto l'interesse e la pronta adesione della Regione Puglia e dell'Amministrazione civica di Bitonto.

Dal completamento delle attività di precatalogazione e documentazione fotografica, indispensabile anagrafe di tale singolare patrimonio, alla individuazione e alla designazione della sede idonea, il cinquecentesco palazzo Sylos Calò; dal reperimento dei fondi necessari per il restauro e la musealizzazione, che ha visto l'impegno congiunto della Comunità europea, dello Stato e della Regione Puglia, al progetto di ordinamento museale e alla predisposizione dei supporti conoscitivi per la migliore fruizione delle opere; gli indispensabili apparati didattico-didascalici e una guida breve del museo, a cura della stessa soprintendenza; dalla progettazione alla direzione dei lavori di restauro architettonico e di adeguamento dell'immobile alla nuova destinazione d'uso ad opera della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici delle province di Bari e Foggia.

L'importanza del nascente museo è nella peculiarità del suo patrimonio che, per la forte presenza di artisti stranieri, si configura come offerta culturale eccentrica, nuova e stimolante rispetto ai tradizionali percorsi d'arte della maggior parte dei musei storici italiani, in forte e quasi esclusiva connessione al territorio di ap-



partenza. Di grande interesse è la presenza di bozzetti e studi preparatori, di copie e repliche, peculiari di una raccolta di formazione recente e rinveniente tutta dal mercato antiquario e che, specie per i soggetti religiosi della grande pittura controriformata, costituiscono preziosi veicoli di conoscenza e di approfondimenti per la storia dell'arte. Prezioso il corpus di disegni che comprende inchiostri, pastelli, carboncini, matite, sanguigne, acquerelli su carta o su pergamena, di artisti italiani ed europei, databili tra XVI e primi del XX secolo.

Gli studi critici già editi, la schedatura, gli interventi sulla guida breve stanno a dar conto della estrema varietà e della complessità del patrimonio che si presenta allo stato attuale delle conoscenze. Nel contempo si intendono sollecitare e progettare nuove riflessioni e contributi, allargati a più studiosi e specialisti, che affrontino in maniera sistematica le molteplici questioni ancora aperte relativamente a problematiche attributive, a soggetti iconografici non individuati, a cronologie ed ambiti culturali in attesa di più certa definizione.

Il progetto di ordinamento museale ha tentato di preservare la percezione e il senso di patrimonio di collezione privata della raccolta, cercando far emergere il filo conduttore che negli anni ha suggerito ai donatori gli acquisti, gli scambi, le scoperte.

Pertanto esso ha inteso suggerire più percorsi conoscitivi che, volta a volta, assecondino o accendano attorno alle opere curiosità, desiderio di conoscenza, voglia di approfondimenti, di sperimentare, di ritornare a visitare il museo. Il percorso di visita articolato in cinque sezioni, dal Cinquecento al Novecento, accoglie circa 170 dipinti secondo un criterio prevalentemente cronologico, ma in ragione anche dei contesti cui pertengono le singole opere. Fuori percorso si presenta un delizioso frammentino di pittura su tavola con una Testa di santa, pervenuto in donazione con una attribuzione orale di Federico Zeri al pittore trecentesco Giovanni da Rimini ma, nella qualità sinuosa della linea, più moderna dell'arcaico giot-tismo di Giovanni, a sottolineare, comunque, la fortuna in ambito collezionistico dei Primitivi italiani.

Il Cinquecento è rappresentato da artisti tra cui spiccano Il Veronese, El Greco e Giovan Filippo Criscuolo. Apre il secolo un piccolo gruppo di icone di pittori cretesi da riconnettere a quel fenomeno di circolarità di manufatti e di maestranze dopo la caduta di Costantinopoli in mano turca nel 1453 e la diaspora di pittori nell'Egeo, ma il corpus di opere del secolo si spinge anche verso centrosettentrione e Oltralpe a cominciare dal ritratto di San Carlo Borromeo di Giovanni Antonio Figino al San Giovanni Battista del fiammingo Jan Soens.

INTERVENTI UMANITARI DELL' AIRH IN ITALIA E ALL' ESTERO

- a Palmanova (UD), missione a Bihac (Bosnia Erzegovina), 430 colli (€181.000,00)
- ad Ancona al Comitato locale della CRI per una missione in Terra Santa, medicinali (€14.682,04)
- a Napoli alle Suore di S. Maria Francesca, 12 paia di scarpe nuove e 8 giocattoli nuovi per bambini (€552,00)
- a Napoli alla Parrocchia di S. Maria Incoronata nella Pietà dei Turchini, 12 paia di scarpe nuove per bambini (€456,00)
- a Palmanova (UD), ad una famiglia, aiuti alimentari (€200,00)
- a Trieste al Convento dei Frati Minori Cappuccini di Montuzza, viveri (€45,00)
- a Palmanova (UD) all' Assistente sociale del Comune, materiale per anziani e bambini (€3.404,00).

CURE AGEVOLATE

Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, l'Associazione nazionale dentisti italiani e l'Associazione odontoiatri cattolici italiani hanno sottoscritto un accordo che favorisce a tariffa agevolata l'accesso alle cure odontoiatriche a particolari categorie di cittadini: donne in gravidanza, titolari di social card, soggetti con indice di misura della condizione economica e patrimoniale (ISEE). Il S.S.N. offre le cure odontoiatriche a cittadini in condizioni di vulnerabilità sociale.

IL PICCOLO PRINCIPE

Il Piccolo Principe di Antoine de Saint Exupery un libro meraviglioso, affascinante, pieno di significati profondi, insegnamenti semplici per affrontare la vita, forse stona in un contesto così arido come l'economia, ma credo che non vi sia frase migliore che ... L'ESSENZIALE E' INVISIBILE AGLI OCCHI!...

"Non si conoscono che le cose che si addomesticano", disse la volpe." gli uomini non hanno più tempo per conoscere nulla. Comprano dai mercanti le cose già fatte. Ma siccome non esistono mercanti di amici, gli uomini non hanno più amici. Se tu vuoi un amico addomesticami!"

"Che bisogna fare?" domandò il piccolo principe.

"Bisogna essere molto pazienti", rispose la volpe....

"Ecco il mio segreto. E' molto semplice: non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi."

MUSEI

Secondo il Ministero per i beni Culturali, per la prima volta dopo 12 anni i musei italiani segnano un crollo di visitatori nel 2008, ad eccezioni di pochi luoghi tale il Palazzo Ducale di Urbino, che nel medesimo periodo segna un + 4,40 %, alla vigilia della grande mostra dedicata a Raffaello Sanzio. Buoni risultati anche per il Pantheon con + 25,32%; la Galleria dell' Accademia a Venezia + 12,83%; il Museo Egizio di Torino + 5,18%. A Roma Castel Sant' Angelo segna -7,83%, la Galleria d' Arte Moderna -19,42%, Villa d' Este -4,84%; a Tivoli Villa Adriana -7,94%; a Mantova Palazzo Ducale -19,21%; gli scavi di Pompei -12,79%; a Firenze gli Uffizi -3,58%, le Cappelle Medicee -10,84%, il Museo del Bargello -13,97%; ad Andria (BA) Castel del Monte -10,02%; a Cuneo il Complesso di Racconigi -21,02%.

I Musei Vaticani sembrano gli unici a reggere la crisi: l'aumento dei visitatori in gennaio fa tirare un sospiro di sollievo e le aspettative sembrano buone anche per i prossimi mesi.

Una delle ragioni del successo va cercata nelle innovazioni del nuovo direttore, il Prof. Antonio Paolucci, con riorganizzazione generale, vendite online di biglietti (migliaia di contatti ogni giorno), apertura di nuovi percorsi museali, rilevamento del gradimento, eventi culturali paralleli, attenta e gestione delle risorse e cantieri di restauro aperti ai visitatori per dare a tutti la possibilità di capire che un museo è una realtà e non una mera raccolta di ciò che fu. Grandi sforzi sono stati fatti soprattutto per avvicinare questo museo vecchio di cinquecento anni ai giovani.

Sono così aumentate in maniera considerevole le visite scolastiche: i ragazzi pagano solo 4 euro per stupirsi di fronte al soffitto affrescato della Sistina. Il vento di novità ha toccato anche il cruciale settore del merchandising, gestito non dai Musei direttamente, ma da una apposita direzione del Governatorato del Vaticano, che sta firmando una serie di accordi nazionali ed internazionali con altre realtà museali, riuscendo così a salvaguardare il posto di lavoro a decine di addetti alla vendita che guardavano con timore al proprio futuro. Perché anche ai Musei, come in tutte le altre attività economiche del Vaticano, viene applicata la parola d'ordine pronunciata dal Papa di fronte alla crisi: prima di tutto, solidarietà, sobrietà ed efficacia. A quanto pare, la formula sostenuta dal Papa funziona bene e permette di coniugare tradizione, qualità, comunicazione e modernità.

CONSUMISMO DEI GIOVANI

L'eccessiva esposizione renderebbe il bambino "materialista", influenzando negativamente il rapporto con i genitori e la sua stessa salute, secondo una ricerca della Children's Society. Si stima che i bambini facciano parte di una nuova forma di consumismo. Quelli con un'età inferiore ai sedici anni, per esempio, spende oltre 3 miliardi di sterline nell'abbigliamento, nella musica, nei videogiochi e negli snake. Lo studio ha concluso che la costante esposizione alla celebrità, attraverso la tv e Internet, non solo è poco educativa, ma avrebbe effetti negativi addirittura sulla salute dei più piccoli: "I bambini di oggi conoscono nel dettaglio la vita intima delle celebrità. Questa esposizione solleva inevitabilmente le aspirazioni e riduce l'autostima". Secondo i ricercatori, l'esposizione alla celebrità, "incoraggia automaticamente all'eccessiva ricerca della ricchezza e della bellezza". Un meccanismo che avrebbe sulla salute mentale dei più piccoli degli effetti devastanti.

NUOVA TRADUZIONE DELLE LETTERE PAOLINE A CURA DELLA CEI

Sul tema "Paolo il prigioniero", articolo dell'esegeta Filippo Serafini sulla rivista Paulus n. 9 (marzo 2009)

Nel maggio 2008 è stata pubblicata la nuova versione italiana della Bibbia a cura della CEI. Anche nelle lettere di Paolo sono state apportate modifiche rispetto alla versione del 1974, ma per quali ragioni sono fatte delle correzioni?

La scelta dei manoscritti

Un primo motivo riguarda il testo greco. Noi possiamo leggere le lettere di Paolo, come gli altri libri del Nuovo Testamento, grazie al lavoro di amanuensi che hanno copiato più volte i suoi scritti. Evitare gli errori in questo lavoro di copiatura era umanamente impossibile e quindi i manoscritti che noi possediamo non sono sempre esattamente identici. Così in Colossesi 1,7 alcuni manoscritti greci hanno: «Epafra... è per noi (in greco hypèr hemôn) fedele ministro di Cristo», mentre altri hanno invece: «Epafra... è per voi (in greco hypèr hymôn) fedele ministro di Cristo». La versione del 1974 seguiva la prima lettura, interpretando «per noi» secondo il contesto: «Epafra... ci supplicisce come un fedele ministro di Cristo». Gli studiosi oggi, però, tendono a ritenere più probabile che Paolo abbia scritto piuttosto «per voi», e quindi la nuova versione ha: «Epafra... è presso di voi un fedele ministro di Cristo». La correzione qui è dovuta al fatto che si è modificata la scelta del «testo originale» da tradurre: il problema, in questo caso, non è «come tradurre» ma «cosa» tradurre, cioè: cosa è più probabile che Paolo abbia scritto?

Più aderenti al testo

Un secondo motivo che ha spinto a compiere delle correzioni è stato l'idea di mantenersi, per quanto possibile, più vicini al testo greco, soprattutto cercando di far cogliere alcune ripetizioni o giochi di parole. Così, per esempio, in Filippesi 2,6-7 la versione del 1974 traduceva: «[Cristo Gesù] pur essendo di natura divina [...] spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo». In greco, però, Paolo gioca sulla ripetizione della parola morphé, ripetizione che la nuova versione ha voluto in qualche maniera mantenere: «Pur essendo nella condizione di Dio [...] svuotò se stesso assumendo una condizione di servo». Come forse il lettore avrà notato nell'esempio appena riportato, la scelta di una resa più letterale può avere

esiti un po' strani in italiano: si dice, infatti, che Cristo «svuotò» se stesso, espressione molto meno chiara del precedente «spogliò» se stesso. Ma siccome, forse, Paolo ha volutamente scelto un linguaggio forte e paradossale, si è ritenuto di riproporre l'asprezza in italiano. Si è anche intervenuto là dove la versione del 1974 proponeva una parafrasi che «spiegava» il testo, invece di tradurlo letteralmente; in questi casi gli esiti non sono sempre facili per il lettore. Per esempio in Efesini 4,26 la nuova versione ha, con resa letterale: «Adiratevi, ma non peccate». È una frase non molto chiara; molti studiosi pensano che il primo imperativo abbia valore concessivo («adiratevi pure, ma non peccate») e ritengono quindi che il senso della raccomandazione di Paolo sia «nell'ira, non peccate», come traduceva la versione del 1974. Tenendo conto di questo principio, è molto curioso che dove la versione CEI del 1974 era molto letterale la nuova versione abbia scelto una parafrasi. È il caso, per esempio, di Romani 16,1 che prima recitava: «Vi raccomando Febe, nostra sorella, diaconessa (in greco, diákonos) della Chiesa di Cencre», e ora è diventato: «Vi raccomando Febe, nostra sorella, che è al servizio della Chiesa di Cencre».

Una parola, molti significati

Un terzo motivo per la modifica della traduzione è stato dato dalla necessità di rendere con più precisione il significato inteso dall'Apostolo nei casi in cui una parola può avere diversi significati. Così, per esempio, in 1Corinzi 9,16, secondo la versione del 1974 Paolo afferma che predicare il vangelo «è un dovere» per lui. Siccome l'italiano «dovere», pur significando anche «obbligo», ha soprattutto una

connotazione morale, la nuova versione ha preferito evitarlo, scegliendo di tradurre «è una necessità che mi s'impone». Infatti, il vocabolo greco usato da Paolo indica qualcosa a cui lui non può in alcun modo sottrarsi: non «deve» evangelizzare per obbligo morale, ma per una necessità intrinseca, un destino che gli s'impone. Interessante è anche la scelta fatta in Romani 11,17.

Nel contesto di quel versetto la metafora vegetale usata da Paolo indica l'inserimento dei pagani nella «pianta» del popolo eletto, la cui radice è chiaramente Israele, il popolo ebraico. Ora al v. 17 la versione del 1974 traduceva: «Se però alcuni rami sono stati tagliati [questa metafora si riferisce ai Giudei che non hanno creduto in Cristo] e tu [cioè il pagano diventato cristiano], essendo oleastro, sei stato innestato al loro posto, diventando così partecipe della radice e della linfa dell'olivo [cioè del popolo di Dio]...». La nuova versione ha, invece, più correttamente: «Se però alcuni rami sono stati tagliati e tu, che sei un olivo selvatico, sei stato innestato fra loro, diventando così partecipe della radice e della linfa dell'olivo...».

La versione del 1974 suggeriva l'idea che i cristiani «prendono il posto» dei Giudei increduli come vero popolo di Dio, mentre la nuova versione mostra come invece Paolo pensi a Giudei e pagani insieme come nuovo popolo di Dio, senza alcuna idea di «sostituzione».

Ci auguriamo che questi pochi esempi aiutino il lettore a cogliere il senso e l'opportunità delle molte altre modifiche che egli stesso potrà incontrare nella lettera personale delle Lettere paoline nella nuova versione CEI.

Filippo Serafini



CENTRO ADDESTRAMENTO ALPINO: 75 ANNI DI SUCCESSI

Sezione Sport Invernali del *Centro Sportivo Esercito*

Nella splendida località alpina di Courmayeur, in Valle d'Aosta, ha sede una delle più importanti realtà dello sport d'eccellenza italiano per quanto riguarda le discipline invernali. Il Reparto Attività Sportive (RAS) del Centro Addestramento Alpino meglio conosciuto come Sezione Sport Invernali del *Centro Sportivo Esercito* inquadra infatti i migliori atleti militari di entrambi i sessi degli sport della neve e del ghiaccio: gran parte di loro fanno parte delle Squadre Nazionali Italiane e partecipano alle principali competizioni nazionali ed internazionali.

Molto stretto è il rapporto che unisce questo Centro con il C.O.N.I.

e con le varie Federazioni sportive di nostro interesse. Il RAS non è tuttavia soltanto una realtà sportiva d'eccellenza, ma è composto anche dalla Sezione Sci Alpinistica (SSA) dalla quale a sua volta dipende il Gruppo Militare di Alta Montagna (GMAM).

La SSA inquadra parte degli istruttori dell'Esercito Italiano in possesso delle massime qualifiche sciistiche e alpinistiche in ambito militare e civile e ha il compito di programmare, organizzare e condurre tutti

i corsi di formazione professionale nel settore dello sci, dell'alpinismo e della specializzazione in montagna.

La SSA, accoglie al suo interno il *Gruppo militare di alta montagna* formato da alcuni tra i migliori elementi del panorama alpinistico italiano.

Composto dalle più qualificate Guide Alpine Militari dell'Esercito Italiano rappresenta oggi la migliore e più elevata espressione delle capacità tecniche del Centro Addestramento Alpino nell'alpinismo di alto livello. Questa Sezione, unita alla componente sportiva, con il suo gruppo d'eccellenza qualifica il RAS come uno dei pochissimi (se non l'unico) Reparto che si occupa solo ed esclusivamente di sport e montagna, a livello agonistico (con il CSE), a livello addestrativo (con la SSA), ma anche nell'eccellenza dell'alpinismo (con il GMAM).

L'esigenza della preparazione sci-alpinistica di Ufficiali e Sottufficiali alle Truppe

Alpine, unitamente allo studio del loro armamento ed equipaggiamento, porta alla costituzione della *Scuola Centrale Militare di Alpinismo* ad Aosta, il 9 gennaio 1934 al Castello Duca degli Abruzzi, oggi Castello Generale Cantore (foto).

Nello stesso anno al Castello Duca degli Abruzzi nasce il nucleo pre-olimpico, con l'incarico di preparare la Rappresentativa Italiana che parteciperà alla IV^a Edizione dei Giochi Olimpici Invernali di Garmisch nel 1936.

La clamorosa vittoria conseguita in quell'occasione dalla pattuglia italiana costituita dal Cap. Silvestri, dal Serg. Perenni,

di Alpinismo di Aosta.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, la Scuola con i suoi uomini migliori da vita al Battaglione "Duca degli Abruzzi", al Battaglione "Monte Cervino" al Reparto Autonomo "Monte Bianco" che si sono distinti in modo esemplare su tutti i fronti dove hanno combattuto. Il 22 agosto 1948 la Scuola Militare Centrale di Alpinismo è ricostituita con la nuova denominazione di *Scuola militare alpina*. Sotto la responsabilità della Sezione Sci Alpinistica, riprende così la tradizionale attività in campo sci-alpinistico, a favore di tutti i Quadri delle Truppe Alpine, con la partecipazione sempre più

numerosa di Ufficiali e Sottufficiali di altre specialità dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e di personale appartenente a Forze Armate di Nazioni estere. Il 1° gennaio 1950 vede la luce a Courmayeur il Nucleo Sci Agonismo. Sono di quegli anni le brillanti affermazioni nei classici Trofei sci alpinistici nazionali, quali il Trofeo *Parravicini*, il Trofeo *Malisani* ed il Trofeo *Tre Rifugi*. Particolarmente signifi-



dall'Alp. Scilligo e dall'Alp. Sertorelli in una specialità nordica, dove sono battute Finlandia e Svezia, suscita lo stupore e l'entusiasmo e nello stesso anno il Ministro della Guerra dispone la costituzione di un reparto atleti denominato *Nucleo pattuglie sci veloci alpine* con sede a Breuil Cervinia. L'alfiere della Squadra Nazionale Italiana alla chiusura dei Giochi è il Ten. Francesco Vida, uno dei protagonisti delle tre Vittorie consecutive ottenute dalla Scuola nel Trofeo *Mezzalama*, la più dura e prestigiosa gara sci-alpinistica del mondo, il cui tracciato si snoda tuttora tra il Cervino ed il Monte Rosa, su quote comprese tra i 3000 e i 4000 metri. Ne sono vincitori, nel giugno 1935, il Cap. Silvestri, il Serg. Ronc e l'Alp. Chenoz; nel 1936 il Ten. Vida, il Serg. Ronc ed il Serg. Perenni e nel 1937 il Ten. Fabre, il Serg. Perenni e l'Alp. Viviani. Il Trofeo *Mezzalama*, triennale consecutivo, è assegnato alla Scuola Militare Centrale

cativa la vittoria nella gara di combinata individuale (slalom gigante-fondo e tiro) e nella pattuglia ai Campionati Internazionali di Sci Militari - C.I.S.M. organizzati dalla Scuola Militare Alpina a Bardonecchia nel 1958. Il 1° febbraio 1960 il Nucleo Sci Agonistico si scioglie per dare origine al 1° Plotone Speciale Atleti - Sezione Sci del Centro Sportivo Esercito. Nel febbraio del 1961 il Serg. Livio Stuffer conquista una importante vittoria nella gara di combinata al C.I.S.M. di Andermatt in Svizzera. L'atleta conquisterà il titolo di Campione Italiano Assoluto nella 50km. di fondo negli 1962, 1963, 1966 e nella 30km. nel 1967.

Nel 1968 il Serg. Magg. G. Franco Stella è Campione Italiano Assoluto nella 1-5km. di fondo e nella staffetta 3x10km. di Madonna di Campiglio. Significative le vittorie delle Squadre del Centro Sportivo Esercito al Trofeo *Mezzalama* nell'edizioni del 1971, 1973, 1975.

SRADICARE LA POLIOMELITE NEL MONDO

Cinquantatré milioni di bambini sotto i cinque anni stanno per essere vaccinati contro la polio, grazie ad una campagna che verrà portata avanti contemporaneamente in otto paesi dell'Africa occidentale: Benin, Burkina Faso, Costa d'Avorio, Ghana, Mali, Niger, Togo e Nigeria.

L'obiettivo della campagna è raggiungere tutti i bambini: sia quelli in aree rurali più remote, sia quelli in aree urbane più popolate. Oltre 162.000 addetti alla vaccinazione (67.000 solo per la Nigeria), dovranno fornire un vaccino contro la



polio a tutti i bambini. Sono disponibili 66 milioni di dosi di vaccino (33 milioni solo per la Nigeria) per ogni tornata della campagna.

La campagna ha avuto una tornata in marzo e: marzo dopo quella in febbraio in Ghana.

Durante ciascuna le squadre andranno porta a porta, mentre altri saranno in scuole e centri sanitari. Le attività legate alla campagna comprendono la partecipazione delle autorità locali, tradizionali e religiose; dialogo diretto con le comunità da parte degli operatori sociali e volontari; mobilitazione della comunità e diffusione di spot televisivi e radiofonici.

Nel 2008, un focolaio di poliomielite in Nigeria settentrionale si è diffuso in sei paesi dell'Africa occidentale. Nel 2007 il virus della polio ha già nuovamente colpito il Niger, il Ciad e il Camerun.

La campagna mira a raggiungere una copertura di massa per arrestare la diffusione del virus.

La massima priorità è raggiungere tutti i bambini in Nigeria e in zone ad alto rischio in tutta la regione (distretti dove sono stati segnalati contagi nei Paesi nuovamente colpiti, distretti con una bassa copertura di vaccinazione di routine e distretti in cui il controllo su nuovi casi è debole).

La chiave per fermare la polio è un'iniziativa globale con campagne coordinate di vaccinazione e di pianificazione tran-

sfrontaliera. La campagna in contemporanea in otto paesi riduce il rischio di trascurare alcuni gruppi di bambini, in particolare in quei contesti in cui si manifestano grandi movimenti di popolazioni. La campagna mobilita team dei Ministeri della Sanità di tutti i Paesi, con il sostegno dell'UNICEF, dell'OMS, di Rotary International e di altri partner, nonché volontari, capi tradizionali e religiosi e media nell'ambito della *Global Polio Eradication initiative*. Il costo totale della campagna è di 29 milioni di dollari per sette paesi,

con l'aggiunta di 38 milioni di dollari per la Nigeria.

La cifra comprende il costo dei vaccini, i costi operativi, le campagne di mobilitazione sociale e di controllo.

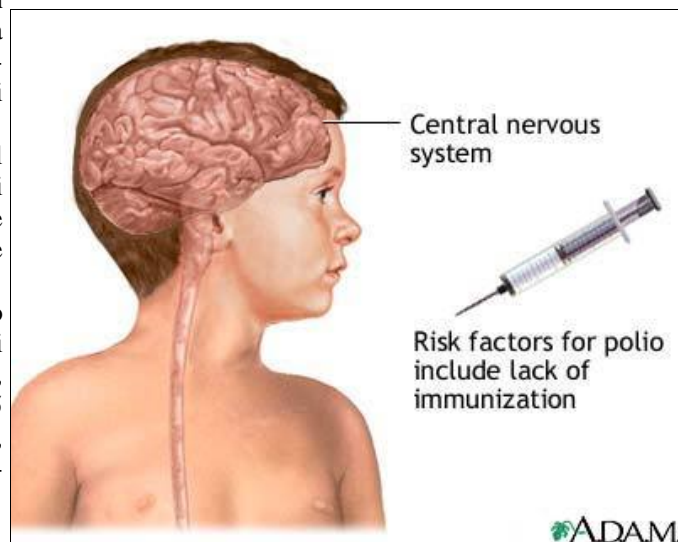
Oggi, sono solo quattro i Paesi nel mondo in cui la polio è endemica, rispetto agli oltre 125 del 1988: Afghanistan, India, Nigeria e Pakistan.

Nel 2008 sono stati segnalati 803 casi in Nigeria e un totale di 41 casi importati sono stati riferiti in Costa d'Avorio (1), Mali (1), Togo (3), Benin (6), Burkina Faso (6), Ghana (8) e Niger (13).

Tutti i casi importati sono di tipo 1 del virus della polio, ad eccezione di un caso in Benin di tipo 3.

Dal 13 febbraio sono stati segnalati 25 casi in Africa occidentale: 25 in Nigeria e 1 in Niger. È importante non abbassare la guardia contro questa malattia che rischia di riemergere proprio mentre lo sforzo congiunto della comunità internazionale la stava portando all'estinzione.

È fondamentale tenere alta l'attenzione sul flagello della poliomielite.



I 100 CANI CHE HANNO CAMBIATO LA STORIA

Sono in vendita in libreria *I 100 cani che hanno cambiato la storia* e *I 100 gatti che hanno cambiato la storia* (Sperling & Kupfer), due volumi di piccolo formato con copertina rigida di Sam Stall.

Nel primo sono raccontate le storie, spesso toccanti e ricche di emozioni, dei cani più influenti della storia dell'umanità: da Snuppy, il primo cane clonato della storia, a George, il cane che riusciva ad annusare i tumori, da Becerrillo, il cane-soldato che svergognò i Conquistadores, al terranova del pescatore, il cane che permise a Napoleone I di arrivare a Waterloo, da Rin Tin Tin, il cane che salvò la Warner Bros., a Ginny, il cane che diventò "gatto dell'anno". Si spazia dalla scienza alla storia, dall'arte alla cultura, con cento vicende raccontate.

Il secondo evoca i cento felini che hanno fatto la differenza, intervenendo nel corso della storia nelle vicende umane: da Tibbles, che fece estinguere un'intera specie, al celebre gatto di Schrödinger, da Maneki Neko, un amuleto con gli occhi a mandorla, a Dinah, il secondo gatto più famoso nel paese delle meraviglie, dal gatto di Howard Hughes, che aveva tutto tranne un padrone, a Precious, la gatta che sopravvisse all'11 settembre. In ambedue i casi, tante storie straordinarie, da leggere e raccontare.



I DIRITTI UMANI OGGI

**Editoriale di Claudio Gentili,
Direttore della Rivista di studi e ricerche
sulla dottrina sociale della Chiesa
La Società (1/2009)**

Alcuni decenni fa era ritenuto un sintomo di ritardo culturale far riferimento alla Dottrina sociale della Chiesa. Si riteneva che la Dottrina Sociale fosse stata "superata dal Concilio". Molti teologi all'avanguardia ne avevano argomentato il *de profundis*.

All'epoca, molti circoli intellettuali cattolici consideravano il diritto naturale ormai superato dal diritto positivo e l'etica sociale della Chiesa antiquata.

Fortunatamente oggi la situazione è mutata. Lo dobbiamo in larga parte al costante magistero di Giovanni Paolo II e del suo "esegeta" Benedetto XVI. Chi aveva celebrato il *de profundis* della DSC ha assistito al fallimento delle magnifiche sorti e progressive degli umanesimi atei (Marx, Nietzsche, Comte, Freud) che avevano monopolizzato il Novecento.

Oggi, nella "dittatura" (dolce e apparentemente innocua) del relativismo che cerca pensiero fresco, libero e liberante, può accostarsi all'insegnamento sociale della Chiesa, che possiede criteri di interpretazione della realtà che non si trovano altrove.

La Dottrina Sociale, in un mondo delle idee dominato da prodotti artefatti, ci si presenta nella sua originalità di riflessione sulla ecologia umana, esprimendo il principio di non-appagamento radicato nella parte migliore dell'uomo. In questo contesto è evidente come la Dottrina Sociale incontri i diritti umani che costituiscono oggi il paradigma culturale più condiviso nel mondo globalizzato.

I diritti umani, di cui il 10 dicembre dello scorso anno abbiamo celebrato il sessantesimo anniversario, sono infatti diventati una sorta di nuovo diritto naturale dell'umanità. Un nuovo ethos mondiale.

Tutti sappiamo che le violazioni dei diritti umani fondamentali sono all'ordine del giorno e che numerosi diritti sanciti sulla carta sono ignorati e calpestati nella realtà, non solo in regimi autoritari e in dittature, ma anche nelle democrazie occidentali. Ciò rende l'affermazione e il rispetto dei diritti umani un compito urgente di tutti gli uomini di buona volontà.

Con la fine della seconda guerra mondiale e la consapevolezza degli orrendi cri-

mini commessi, i diritti umani si pongono come argine contro le barbarie che offendono la coscienza dell'umanità.

L'elaborazione della *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* fu preceduta da una inchiesta dell'UNESCO per vagliare le diverse teorie sulla fondazione oggettiva dei diritti umani.

Quando Eleanor Roosevelt organizzò, nel febbraio 1947, il primo incontro per la stesura della Dichiarazione, un confuciano cinese e un tomista libanese si misero a dibattere sulle basi filosofiche dei diritti umani. Risultò che sul piano teoretico rimaneva un profondo disaccordo. Jacques Maritain, che partecipò all'indagine preparatoria sui diritti umani svolta dall'UNESCO, affermò allora: "sui diritti dell'uomo si può andare d'accordo... a condizione che non ci si domandi perché". Si possono distinguere tre diverse tipologie di fondamento dei diritti umani: l'autorità divina, la legge naturale, la ratificazione internazionale dei trattati.

Nella Dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti, approvata il 4 luglio 1776, si legge: "reputiamo di per sé evidentissime le seguenti verità: che tutti gli uomini sono stati creati uguali; che il Creatore li ha investiti di diritti inalienabili, che tra questi vi sono la vita, la libertà, e la ricerca della felicità".

Il fondamento dei diritti umani in questo caso viene direttamente da Dio. Il preambolo della *Carta araba dei diritti dell'uomo*, comincia con queste parole: "premesse la fede della Nazione araba nella dignità dell'uomo sin da quando Allàh l'ha onorata...".

Il filosofo del diritto Michael Perry è convinto che solo pensando gli esseri umani come opera di Dio e dunque sacri, vi siano ragioni per credere che vi debbano essere diritti per proteggere la loro dignità.

Un altro importante gruppo di teorie sulla fondazione di diritti umani si basa sull'idea dell'esistenza di una legge naturale che fa riferimento alla struttura ontologica dell'uomo. Altri autori si sono cimentati in tentativi originali di fondazione dei diritti.

Raimon Pannikar, ha sostenuto che si debbano cercare presso le diverse culture gli "equivalenti omeomorfi" del linguaggio dei diritti umani. La sua idea è che l'umanità è accomunata da una idea di bene comune che si ritrova espressa in

maniera differenziata nelle diverse culture.

Infine, dal versante della tradizione laica, molti ritengono che la ratifica di un trattato da parte degli Stati sia ragione sufficiente a dare un fondamento ai diritti umani. Negli ultimi anni si è sviluppata una critica ai diritti umani come strumento di imperialismo culturale dell'Occidente usato per esportare con mezzi bellici la democrazia.

Un'altra critica mossa all'"ideologia universalistica dei diritti umani" guarda alla egemonia culturale del pensiero liberaldemocratico che non terrebbe in adeguata considerazione i cosiddetti "Asian values". Questa critica si basa sull'idea che i valori occidentali attuali (individuo, libertà individuale, diritto soggettivo, religione come parte della sfera privata, consumismo, libertinismo sessuale, rifiuto dei ruoli e crisi dei legami familiari), non siano compatibili con i valori asiatici (primato degli interessi collettivi, armonia sociale, centralità dei doveri civici, religione come parte della sfera pubblica, parsimonia, rispetto delle gerarchie, divisione rigida dei ruoli familiari, divisione rigida nei ruoli sociali).

La società occidentale è considerata in declino in quanto i valori comunitari, decadono sotto la spinta di un individualismo sfrenato e di una concezione politica che scambia i desideri per diritti senza una corrispondenza di doveri e di legami di solidarietà.

E' giunto il tempo di ripensare i fondamenti dei diritti umani cercando di realizzare quello che nel contesto del secondo dopoguerra non risultò possibile. Da questo punto di vista ci può venire in soccorso la Dottrina Sociale della Chiesa. Essa non può essere confusa con l'individualismo occidentale e questo la rende idonea come tentativo di sintesi valoriale universalistica.

Il meglio dei valori occidentali e di quelli asiatici possono trovare un punto di sintesi, oltre l'individualismo e il collettivismo, nel personalismo comunitario.

I quattro fondamenti della Dottrina Sociale della Chiesa sono il principio persona, il bene comune, la solidarietà e la sussidiarietà. Questi principi non possono essere assimilati all'etnocentrismo occidentale sono valori "cattolici" nel senso di universali e esprimono anche tratti tipici delle culture orientali.

VERSO UNA MAGGIORE UNITÀ DEI CRISTIANI?

L'elezione del XVI Patriarca di Mosca e di tutte le Russie ha suscitato molte speranze per l'unità di cristiani ma molti commentatori non hanno notato che, se il dialogo del Patriarca con il Papa è importante, lo è maggiormente l'unità nel proprio seno degli ortodossi.

E' illuminante, per esempio, l'augurio del Patriarca ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo I, che l'elezione di Kirill I porti più unità e concordia, e in concreto sia un passo avanti verso la celebrazione del grande e Santo Sinodo che riunisce tutte le Chiese ortodosse.

Il messaggio è stato consegnato a Kirill I dall'Arcivescovo Ireneo di Creta, capo della delegazione del Patriarcato ecumenico a Mosca. Bartolomeo I ha definito Kirill I "un uomo religioso, creativo e attivo, di provato valore ecclesiale, conosciuto per il suo pensiero canonico e teologico, così come per le sue parole equilibrate, i sentimenti di amore per Cristo, il suo contributo alla questione dell'unità dei cristiani".

E' da notare che la cerimonia di intronizzazione di Kirill I è stata caratterizzata da



due segni simbolici: l'esclamazione in greco della parola Axios (Degno), secondo l'antico rituale bizantino, e la consegna del bacolo pastorale, donato nel '300 dal Patriarca ecumenico Athanasios all'allora Vescovo di Mosca, Pietro.

La Chiesa ortodossa russa, nata secondo la tradizione nel 988 con la conversione di Vladimiro il Grande, dipese dal Patriarcato di Costantinopoli per oltre sei secoli, fino al 1589. Attualmente è una delle 14 Chiese ortodosse autocefale, ma quella che conta il numero maggiore di fedeli (più di 80 milioni su 200 milioni). Il Patriarcato di Mosca non riconosce al Patriarca di Costantinopoli il ruolo di "primus inter pares" (primo tra uguali) che tradizionalmente gli attribuiscono altre Chiese ortodosse, il che ha suscitato dissapori e discordie storiche.

L'ultima di queste ha avuto luogo nel 1996 in occasione dell'indipendenza dell'Estonia, la cui Chiesa aveva chiesto di entrare sotto la giurisdizione del Patriarcato di Costantinopoli, abbandonando quello di Mosca, cosa che il Patriarcato moscovita non riconosce. Proprio questa controversia ha condotto il Patriarcato russo a ritirarsi dalla Commissione Mista Internazionale per il Dialogo Teologico tra la Chiesa cattolica e le Chiese ortodosse, per protesta contro la partecipazione degli estoni alla riunione svoltasi a Ravenna dall'8 al 14 ottobre 2007. Sembra che sarà ancora lungo il cammino per arrivare ad una piena unità all'interno del mondo ortodosso, del mondo protestante e del mondo anglicano, prima di poter sperare ad una unità di tutti i cristiani.



RIPRODOTTO IL CODICE "VITTORIO EMANUELE 411"

A otto secoli dalla nascita dell'Ordine francescano, il 16 aprile 1209, con la "Conferma della Regola" da parte del Papa Innocenzo III, la casa editrice Vallecchi celebra questa importante ricorrenza con la prima e unica riproduzione integrale del manoscritto *Vittorio Emanuele 411*, il più importante codice miniato della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma "Vittorio Emanuele II", contenente una delle più antiche e preziose redazioni della *Legenda maior sancti Francisci*, la biografia ufficiale del Santo di Assisi scritta da San Bonaventura da Bagnoregio su commissione dell'Ordine dei frati minori e approvata dal Capitolo generale di Pisa nel 1263.

Il Codice *Vittorio Emanuele 411* riprodotto in una accurata edizione facsimilare fu realizzato nel XIV secolo, circa un secolo dopo la sua scrittura da San Bonaventura e ne contiene il testo completo, ha dimensioni superiori a quelle degli altri codici della *Legenda*, è scritto in una regolare *littera textualis* ed è riccamente decorato con una notevole abbondanza di iniziali miniate e da ben diciassette immagini che raffigurano episodi della vita del santo su fondo oro, tanto da farne una rarità, visto che pochi sono i codici miniati della *Legenda* appartenenti a quel periodo.

188 pagine, formato cm. 25 x 34,5, stampa su carta pergamenata e applicazione di oro a caldo antichizzato, legatura artigianale in pelle con impressioni in nero e oro, cofanetto rivestito in carta marmorizzata. Tiratura limitata di 980 esemplari numerati.

IL SIMBOLO DEL CAVALIERE E DEL CAVALLO

E' immediato intuire che il cavaliere, nella sua dualità, rappresenta il nostro spirito ed il cavallo ne è il corpo fisico. Ciascuno di noi nella vita è contemporaneamente cavallo/cavaliere e, come il cavaliere governa il proprio cavallo, così ogni essere umano deve preoccuparsi del proprio corpo. Conoscere lo stato del cavallo, sapere se i suoi turbamenti, le sue debolezze provengono da lui o dal cavaliere esige molto discernimento.

Nel nostro pellegrinaggio terreno spesso accentuiamo a tal punto il contrasto della dualità del cavaliere (*forza-ragione-lato sinistro del cervello; dolcezza-passionelato destro del cervello*) che perdiamo di vista il vero obiettivo del cammino intrapreso: godere del dono della vita.

Il cavaliere/cavallo si ritrova in luoghi inaspettati o che gli appaiono ostili e di questi disagi attribuisce sempre la colpa a fattori esterni a se stesso: alla fortuna, alle circostanze, alla società, alla cattiveria degli altri; mai e poi mai alla sua scarsa Armonia che proietta all'esterno di se. Così il nostro viaggio, iniziato come meravigliosa passeggiata primaverile, lo trasformiamo in un vero percorso di guerra, ci si arma di tutto punto, per tutto combattiamo, facciamo tacere sempre e sempre più spesso la nostra parte fatta di amore, comprensione e del donarsi agli altri, raggiungendo l'assurdo di far finta di godere una vita che amiamo definire "valle di lacrime".

Ma ci chiediamo mai perché viviamo? Abbiamo realizzato edifici sempre più alti, ma con moralità più basse, autostrade sempre più larghe, ma orizzonti più ristretti. Spendiamo di più, ma abbiamo meno, comperiamo di più, ma godiamo meno. Abbiamo case più grandi e famiglie più piccole, più comodità, ma molto meno tempo per noi stessi e per gli altri. Abbiamo più istruzione, ma meno buon senso, più conoscenza, ma meno giudizio, più esperienza e ancor più problemi, più medicine, ma meno benessere. Ridia-



mo troppo poco e parliamo inutilmente troppo. Abbiamo moltiplicato le nostre proprietà, ma ridotto i nostri valori, amiamo troppo poco e odiamo troppo spesso. Abbiamo imparato come guadagnarci da vivere, ma non come vivere. Abbiamo aggiunto anni alla vita, ma non vita agli anni. Siamo andati e tornati dallo spazio, ma non riusciamo ad attraversare la strada per incontrare un nuovo vicino di ca-

sa.

Abbiamo conquistato lo spazio esterno, ma non lo spazio interno. Abbiamo dominato l'atomo, ma non i pregiudizi. Abbiamo creato: i fast food che ci regalano una digestione lenta; ricchi profitti ma povere relazioni; moralità a perdere e corpi non sani ma a tutti i costi magrissimi.

Ci sentiamo stanchi? Chiediamoci se questa fatica è fisica o psichica; spesso ci capita di mangiare bene e nondimeno abbiamo ancora fame. Ma chi ha ancora fame, il nostro corpo/cavallo o solo la dualità / cavaliere che è alla ricerca... dell'equilibrio ?

Mai, come in questi tempi, è necessario riflettere sul profondo messaggio lanciato dal cavaliere/cavallo che viaggia verso destra alla riscoperta del suo Amore Sacro, conquistando la bandiera con la scritta CARITAS (carità d'Amore da regalare a chiunque incontriamo nel nostro pellegrinaggio terreno).

Dobbiamo spendere più tempo con chiunque incontriamo nel percorso, perché non saranno con noi per sempre.

Lasciare un buon ricordo aiuta a vivere. Bisogna dire "ti amo" a chi amiamo, ma soprattutto ricordarci che un bacio e un abbraccio possono curare ferite nel profondo dell'anima. Dedichiamo più tempo all'amore, dedichiamo tempo alla conversazione, e dedichiamo tempo per condivi-

dere i nostri pensieri preziosi.

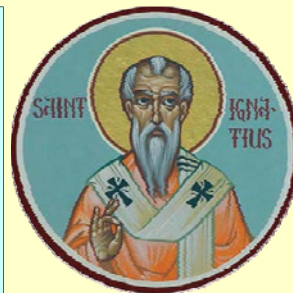
Vengono alla mente le parole di Sant'Ignazio d'Antiochia:

"Le cose hanno fine; e due

realtà ci stanno davanti insieme, la morte e la vita: ciascuno "andrà al suo posto".

Come infatti ci sono due monete, l'una di Dio, l'altra del mondo, e ognuna di esse reca impressa una propria impronta, così i non fedeli hanno l'impronta di questo mondo e i fedeli nella carità hanno l'impronta di Dio Padre attraverso Gesù Cristo". "E' bene allora non solo chiamarsi cristiani, ma soprattutto esserlo".

"Vi prego di ascoltarmi nella carità, affinché, avendovi scritto, io non diventi testimonianza contro di voi".



Non perdiamo mai di vista la meta finale.

Il percorso, anche se in mezzo al deserto, ha come traguardo finale la Pasqua.

Per questo è opportuno evitare miraggi tentatori. La fede pura ci dà l'orientamento, la speranza, il coraggio, la carità, l'energia al cuore. Senza questa armatura è facile lo smarrimento. Lasciamo le impronte.

La fede non è un arido deserto, ma un giardino fiorito che emana il dolce profumo di Cristo. Ogni nostra azione, ogni nostro passo, ogni nostra parola deve lasciare un'impronta, un segno visibile per cui vedendolo si potrà dire: "di qui è passato Cristo". L'augurio più sincero che si possa fare in questa Quaresima e che possiamo avere tempo per cercare e frequentare il nostro deserto. Lì esploreremo molte cose: la fatica, la necessità dell'acqua, la necessità degli altri, la solitudine, l'essenziale, il rapporto con Dio. Ma anche lo scontro con il nemico, con la tentazione che vaglia la nostra decisione, la nostra scelta di credere nel Vangelo.

Solo in questo modo infatti si potrà capire se si è convinti della propria identità cristiana, se si è autenticamente uomini del vangelo.

Non ci si può illudere che l'identità cristiana si raggiunga senza lotta. Si pensa infatti, ed erroneamente, che l'essere cristiani "va da sé", basta la preghiera del mattino e della sera, è sufficiente assolvere i precetti.

No. L'obbedienza al Vangelo non va da sé. È una metanoia, un cambiamento di testa, di pensiero, di cuore, che esige i suoi tempi e le sue azioni mirate e, soprattutto, non è indolore, ma implica distacchi, lacerazioni, privazioni.

Il cammino verso la Pasqua non può evitare il deserto e dura tutta la vita.

Buona Quaresima... verso la Santa Pasqua !

VISTI BIOMETRICI PER CHI HA PIÙ DI 12 ANNI

Adottando la relazione della britannica Sarah Ludford, il Parlamento, d'accordo col Consiglio, ha approvato una modifica dell'attuale istruzione consolare comune (ICC) al fine di creare la base giuridica che consenta agli Stati membri di rilevare gli identificatori biometrici obbligatori - immagine del volto e impronte delle dieci dita - dei richiedenti il visto, e a istituire un quadro normativo per l'organizzazione dei consolati degli Stati membri in previsione dell'attuazione del sistema di informazione visti (VIS). Sin da ottobre 2009 si avvieranno dei test sull'infrastruttura VIS, ora in fase di allestimento, che dovrebbe diventare operativa nel 2010 nei consolati degli Stati membri in Nordafrica e, più tardi, nelle altre regioni.

Il Parlamento europeo, con il Consiglio, ha deciso che, in una prima fase, le impronte digitali saranno rilevate solo sui richiedenti che hanno più di 12 anni. Tre anni dopo l'entrata in funzione del VIS, e in seguito ogni quattro anni, la Commissione dovrà presentare una relazione sull'attuazione del regolamento. La prima relazione dovrà riguardare il problema della sufficiente affidabilità ai fini dell'identificazione e verifica delle impronte digitali di bambini di età inferiore a 12 anni e in particolare il modo in cui le impronte digitali evolvono con l'età, in base ai risultati di una ricerca effettuata sotto la responsabilità della Commissione. Il testo precisa che la rilevazione degli identificatori biometrici dovrà svolgersi conformemente alle garanzie previste dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo.

Per facilitare la registrazione dei richiedenti e ridurre i costi a carico degli Stati membri, occorre prevedere nuove modalità organizzative oltre all'attuale quadro di

rappresentanza. In aggiunta alle rappresentanze diplomatiche e consolari, il quadro normativo per l'organizzazione prevede quindi i centri comuni per la presentazione delle domande di visto, la rappresentanza limitata e la cooperazione con i consoli onorari (opzione aggiunta durante i negoziati). Così il personale delle rappresentanze diplomatiche o consolari di uno o più Stati membri tratta le domande (identificatori

biometrici compresi) presso la rappresentanza diplomatica o consolare di un altro Stato membro e condivide le attrezzature di quest'ultimo. Nel caso di centri comuni per la presentazione delle domande, il personale delle rappresentanze diplomatiche o consolari di due o più Stati membri viene riunito in un unico edificio per ricevere le domande (identificatori biometrici compresi). Viene anche chiarito e precisato il ricorso a fornitori esterni di servizi (esternalizzazione), una forma di organizzazione già praticata da vari Stati membri, che non è indicata come soluzione generale. Uno Stato membro potrà infatti ricorrervi, come ultima risorsa, solo in particolari circostanze o per ragioni legate alle condizioni locali (elevato numero di richiedenti o copertura territoriale del paese terzo interessato) e solo qualora le altre forme di cooperazione non risultino appropriate. Nel selezionare un fornitore esterno di servizi, gli Stati membri dovranno verificare la solvibilità e l'affidabilità dell'impresa e assicurarsi che non intervengano conflitti di interesse. Il regolamento prevede inoltre che il fornitore esterno di servizi possa addebitare diritti per servizi prestati oltre ai normali diritti per la concessione dei visti, ma questi non possono superare la metà dell'importo relativo ai normali diritti per

la concessione dei visti, indipendentemente dalle eventuali deroghe ai diritti per la concessione dei visti.

Per garantire il rispetto di tutte le pertinenti norme sulla protezione dei dati, sono previste norme applicabili in materia di protezione dei dati e di sicurezza in caso di trasferimento di dati tra due Stati membri nel quadro della "rappresentanza

limitata" e tra uno Stato membro e un fornitore esterno di servizi in caso di esternalizzazione. Pertanto, gli Stati membri dovranno assicurarsi che il contratto da concludere con il fornitore esterno di servizi preveda le pertinenti clausole di protezione dei dati, la cui osservanza deve essere verificata dai funzionari consolari. Gli Stati membri mantengono al riguardo la responsabilità per l'ottemperanza alle norme sulla protezione dei dati anche in caso di esternalizzazione.

In base alle preoccupazioni espresse dal Parlamento europeo, il regolamento rafforza le disposizioni relative alla sicurezza del trasferimento di dati tra, da una parte, lo Stato membro rappresentante e lo Stato membro rappresentato e, dall'altra, tra lo Stato membro e il fornitore esterno di servizi interessato.

Le missioni diplomatiche o consolari degli Stati membri dovranno garantire che i richiedenti "siano accolti cortesemente". Il personale consolare, nell'esercizio delle sue funzioni, dovrà poi rispettare pienamente la dignità umana e tutti i provvedimenti adottati dovranno essere "proporzionati agli obiettivi da essi perseguiti".

Nello svolgimento delle sue mansioni il personale consolare non dovrà porre in atto discriminazioni nei confronti delle persone.

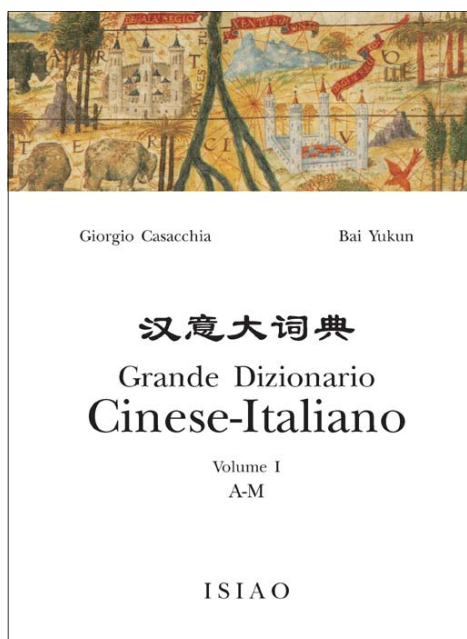


CELLULARI: RIDUZIONI DI TARIFFE PER GLI SMS IN ROAMING

Dopo l'approvazione da parte della Commissione parlamentare europea per l'Industria della riduzione delle tariffe applicate agli Sms in roaming, che dal 1 luglio 2009 avranno un prezzo massimo di 11 centesimi di euro contro la media attuale di 29 centesimi. La Commissione ha anche insistito sulla necessità di tariffe più trasparenti per collegarsi a Internet dall'estero.

I deputati vorrebbero dimezzare i prezzi: navigare, scaricare e mandare email dal telefonino dovrebbe costare 50 centesimi per megabyte e non 1 euro. Delle riduzioni beneficerebbero anche le chiamate dall'estero, che dal 2010 scenderanno da 46 a 40 centesimi di euro al minuto, mentre le telefonate ricevute in roaming avranno un prezzo massimo di 16 centesimi di euro al minuto (ora la media è di circa 22 centesimi). Nelle prossime settimane Parlamento e Consiglio si incontreranno per negoziare informalmente la questione con l'obiettivo di chiudere un accordo sulla regolamentazione del roaming prima della sessione plenaria di aprile, ultima possibilità di approvare un testo prima delle elezioni europee di giugno.

UNA SUMMA ITALIANO-CINESE A CURA DELL'ISIAO



tuiscono il lessico base del cinese contemporaneo ad un gran numero di voci appartenenti a lessici specialistici, dagli arcaismi ancora vivi nella lingua ai forestierismi entrati ormai nel gergo comune. E' un valido strumento per quanti hanno già una buona conoscenza della lingua e per quanti si avvicinano per la prima volta al suo studio. Farà anche progredire gli studi di sinologia in Italia e di italiano nel vasto e popoloso mondo cinese. Il Consiglio Nazionale delle Ricerche approvò e finanziò parzialmente il primo progetto nel 1969 e, per la raccolta del materiale lessicale, vennero creati tre centri a Roma, Napoli e Venezia, ovvero nelle tre città italiane che ospitavano università in cui si insegnava il cinese. L'ISIAO è un ente pubblico che opera sotto la vigilanza del Ministero degli Affari Esteri per favorire la conoscenza delle civiltà dei Paesi dell'Africa e dell'Asia.

E' sorto nel 1995 dalla fusione dell'IsME-O e dell'IIA (Istituto Italo-africano) per operare nel campo della ricerca scientifica e della promozione culturale al fine di avvicinare l'Italia ai Paesi dell'Africa e dell'Asia. L'Istituto, presieduto sin dalla fondazione da Gherardo Gnoli, ha istituito sezioni (Milano, Ravenna, Fano, Shanghai, Kyoto), centri di studio e di ricerca, organizzato mostre e conferenze, patrocinato convegni e seminari specialistici, edito riviste e pubblicazioni di spiccato valore accademico, finanziato importanti campagne archeologiche, istituito corsi di lingue e culture africane e orientali, sottoscritto convenzioni e gemellaggi con analoghi enti accademici sia italiani che stranieri, realizzando tutto ciò con la collaborazione dei suoi soci e di un gran numero di esperti e docenti di formazione africana e orientalistica.

L'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (ISIAO), dopo oltre trent'anni di lavoro e ricerca, pubblica il primo Grande Dizionario Cinese-Italiano, nella collana "Il Nuovo Ramusio, strumenti".

Questo primato in Italia è dovuto a Giorgio Casacchia, socio dell'Isiao e professore ordinario di Filologia cinese presso l'Università degli studi di Napoli L'Orientale, e a Bai Yukun, professore all'Università di Pechino e docente di lingua cinese presso la Scuola di Lingue e Culture Orientali ed Africane dell'Isiao. Le prefazioni sono firmate da Tullio De Mauro, Gherardo Gnoli, Lionello Lanciotti e Adriano Rossi.

L'opera, in vendita anche on line (sul sito www.mediastore.isiao.it), è composta da 2 volumi per un totale di 2mila pagine in cui sono comprese illustrazioni. Sono circa 100mila voci: dalle parole che costi-

MISSIONARIE DELLA CARITÀ

La Suora tedesca Mary Prema è stata eletta nuova Superiora delle Missionarie della Carità, durante il capitolo generale della Congregazione fondata dalla Beata Teresa di Calcutta. Succede a Suor Nirmala Joshi, che dirigeva la Congregazione dalla morte della fondatrice, nel 1997. Hanno preso parte 163 Suore, tra le quali 74 di origine indiana.

Rieletta per la terza volta, Suor Nirmala ha chiesto di essere sollevata dall'incarico per motivi di salute e per il suo desiderio di dedicarsi a una vita più contemplativa. Inoltre, la Superiora uscente è stata invitata a predicare gli esercizi spirituali ai responsabili delle Caritas diocesane dell'Asia il prossimo mese di settembre a Taipei (Taiwan). L'incontro è promosso dal Pontificio Consiglio "Cor Unum", che ha già convocato un incontro simile per l'America Latina a Guadalajara (Messico) nel giugno 2008.

Da gennaio a novembre 2008 la raccolta pubblicitaria del web avrebbe avuto un aumento del 16% rispetto allo stesso periodo del 2007.

I banners sono in crescita del 22%, sponsorizzazioni e bottoni aumentano del 16%, e-mail e newsletter del 5%. Le altre tipologie registrano +23%. Situazione diversa, invece, per gli sms che calano dell'1%.

SBARCO DI STRANIERI SULLE COSTE ITALIANE

Nel 2008 sono sbarcati sulle coste italiane 2.751 minori, dei quali 2.124 non accompagnati.

Il 2.327 (85%) è approdato sull'isola di Lampedusa. Gli sbarchi dei minori sono in aumento perché nel 2007 erano stati 2.180, di cui 1.700 non accompagnati. Nei due primi mesi del 2009 sono arrivati 154 minori, 138 dei quali non accompagnati. L'anno scorso sono state presentate 302 domande di rifugiato: 70 sono state accolte e per altri 210 minori sono state attivate forme diverse di protezione. Nessuno di loro è stato espulso, ma per tutti sono stati avviati percorsi di prima accoglienza. Riguardo ai minori scomparsi, dal 1974 sono stati registrati complessivamente 10.267 casi, di cui 1.810 riguardano bambini italiani. Nel 2008 le scomparse sono state 1.008, 322 sono di minori italiani. Si sono allontanati da istituti e comunità di accoglienza 740 bambini stranieri. Sono 82 i bambini stranieri rimasti vittime dei reati di tratta, riduzione in schiavitù, sfruttamento della prostituzione.

Tra le proposte: l'introduzione dell'obbligatorietà del documento di identità per i minori da 0 a 14 anni, per garantire a ciascun minore italiano il diritto all'identità, con tutti i mezzi che la scienza mette a disposizione, anche per la sicurezza dello stesso minore; l'aumento del numero dei centri per gli immigrati realizzando anche strutture in tutte le regioni ad hoc per i minori. Da notare che nel 2008 lo Stato ha rimborsato alle regioni 5 milioni e 400 mila euro per l'accoglienza ai minori stranieri non accompagnati; nel 2009 sono arrivate richieste pari a tre milioni di euro.

CARLO FELICE - IX

Carlo Bindolini

Ai primi di giugno del 1825 avvenne a Genova l'incontro tra Carlo Felice e l'Imperatore d'Austria, al quale era presente anche il Principe di Carignano Carlo Alberto.

Nell'occasione sembra che Metternich avesse rilanciato l'idea di una Lega di tutti gli Stati della Penisola, compresa l'Austria per i suoi possedimenti italiani.

Si doveva trattare di un'alleanza militare di carattere difensivo, ma Carlo Felice, come già Vittorio Emanuele I in passato, rifiutò di aderirvi.

Nell'estate del 1826 Carlo Felice ritornò in Savoia, giunse a Chambéry il 15 luglio ed il 19 fece visita all'abbazia di Altacomba nella quale i restauri erano già stati avviati e che termineranno nel 1843.

Carlo Felice aveva fatto ricercare tra le rovine dell'abbazia le ossa dei suoi antenati, disperse dalla rivoluzione, e le aveva fatte individuare e ricomporre in tombe separate. Il 6 agosto la chiesa fu solennemente riconsacrata ed il giorno dopo il sovrano firmò il decreto della seconda fondazione dell'abbazia che affidò alla custodia dei Cistercensi del convento torinese della Consolata, che appartenevano alla comunità di San Bernardo.

Poi ripartì con la Regina per Annecy per assistere al trasporto delle reliquie di San Francesco di Sales e di Giovanna Francesca di Chantal nel monastero della Visitazione che era stato costruito con l'aiuto della Regina Cristina.

Dal 31 agosto al 6 settembre i Sovrani furono ancora ad Altacomba, località che Carlo Felice aveva già scelto per il suo ultimo riposo.

L'11 settembre lasciò Chambéry per fare ritorno a Torino e si fermò a San Giovanni di Moriana dove diede ordine che fos-

sero abbellite le tombe di Umberto detto "Biancamano" e di Amedeo I.

A Carlo Felice risale l'acquisto, nel 1824, per 400 mila lire, della ricchissima collezione di antichità egizie di Bernardino Drovetti, che costituì il primo nucleo dell'attuale Museo Egizio di Torino.

Inoltre il Sovrano, che amava molto le arti, riformò ed ampliò a Torino l'Accademia di pittura e

di scultura, poi Accademia Albertina, assegnò dotazioni ai teatri, fece costruire il Teatro di Genova che porta il suo nome, fece intraprendere i lavori portuali di Nizza, la strada litoranea tra Nizza e Genova, i ponti sulla Bormida e sul Ticino e durante il suo regno Torino ebbe un grande sviluppo edilizio, con un superbo ponte sulla Dora, Carlo Alberto era giunto in tempo per raccogliere il suo ultimo respiro.

Con Re Carlo Felice si estinse il ramo primogenito di Casa Savoia ed iniziò quello dei Carignano. Carlo Felice fu avvolto nel manto dei cavalieri dei SS. Maurizio e Lazzaro e fu portato, come aveva disposto con il suo testamento del 5 marzo 1825, ad Altacomba. Scrisse personalmente il proprio epitaffio che aveva consegnato ai monaci dell'abbazia e che oggi si può leggere sulla sua sepoltura.

La Regina Maria Cristina gli fece erigere nell'abbazia di Altacomba una statua in marmo bianco, opera dello scultore Benedetto Cacciatore.

Il 20 ebbe il viatico, poi la benedizione papale. Il 24 fece venire Carlo Alberto, che presentò come il suo successore ed erede e gli disse: "*Cher Neveu, quand je ne serai plus soyez pour la Reine un fils comme Elle sera pour vous une mère. Vous ferez son bonheur si vous retracez dans votre conduite les vertus de nos communs ancêtres. Pour moi, comptant sur votre religion, je meurs tranquille. Oui, dans la certitude que vous ferez le bonheur de mes sujets je le remets entre vos mains... Laissez-moi vous benir*".

Il 25 ebbe un nuovo colloquio con Carlo Alberto alla sola presenza della Regina. Il 26 era debolissimo, il 27 verso mezzogiorno domandò le preghiere degli agonizzanti ed alle 2 e 45 precise del pomeriggio si spense.

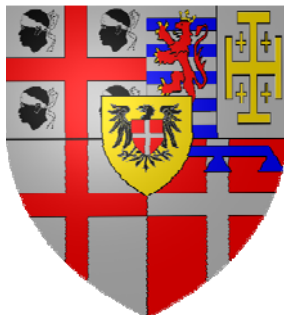
Carlo Felice fu avvolto nel manto dei cavalieri dei SS. Maurizio e Lazzaro e fu portato, come aveva disposto con il suo testamento del 5 marzo 1825, ad Altacomba. Scrisse personalmente il proprio epitaffio che aveva consegnato ai monaci dell'abbazia e che oggi si può leggere sulla sua sepoltura.

La Regina Maria Cristina gli fece erigere nell'abbazia di Altacomba una statua in marmo bianco, opera dello scultore Benedetto Cacciatore.

La statua di Re Carlo Felice scolpita da Benedetto Cacciatore



Chambéry



l'apertura di strade e piazze.

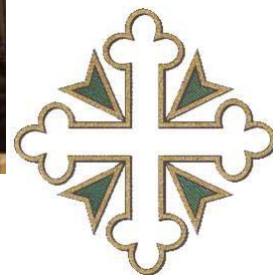
Nell'estate del 1828 fu per la terza volta in Savoia, dove si trattenne due mesi.

Nel 1829 rimase tutto l'inverno a Nizza, dove i nizzardi gli avevano eretto una statua marmorea nelle vicinanze del porto.

Rientrò a Torino alla fine di marzo del 1830, ma nel



La statua di Re Carlo Felice scolpita da Benedetto Cacciatore



SVEZIA: QUASI UNANIMITÀ A FAVORE DELLA MONARCHIA



Re Gustavo VI Adolfo



Re Carlo XVI Gustavo

Secondo un nuovo sondaggio, che conferma i precedenti, la grande maggioranza degli svedesi è favorevole alla continuazione della monarchia nel loro paese: solo il 15% si dichiara repubblicano.

S.M. il Re Carlo XVI Gustavo salì al Trono nel settembre del 1973, alla morte di suo nonno, Re Gustavo VI Adolfo.

Nel Regno di Svezia, dal gennaio 1980, una legge consente al primo figlio di un sovrano di ereditare il trono, indipendentemente dal genere.

S.A.R. la Principessa Reale Vittoria è diventata Principessa ereditaria invece del suo fratello minore, Carlo Filippo.

La Corte ha annunciato recentemente il suo fidanzamento con Daniel Westling, dichiarando che *"Il Re ed il governo hanno dato il loro consenso al matrimonio, il quale è previsto per la primavera o all'inizio dell'estate 2010."*



S.A.R. la Principessa Vittoria

Dopo la recente visita in Sicilia di S.A.R. la Principessa ereditaria Vittoria di Svezia, l'Italia ha avuto l'onore di accogliere le LL.MM. il Re Carlo XVI Gustavo e la Regina Silvia. Presidente del Wwf nazionale, il Sovrano ha insistito sul modo di migliorare l'efficienza energetica della città, sulla possibilità di istituire tecnologie di illuminazione sostenibile e di utilizzare energie alternative e sulla sfida ambientale.

Il CMI ha incontrato i Reali di Svezia a Roma ed a Bologna.

TORINO: VILLA DELLA REGINA - I

Dalla piazza della Gran Madre si raggiunge percorrendo la via omonima.

Il Cardinale Maurizio di Savoia, fratello del Duca di Savoia Vittorio Amedeo I, nel 1615 affidò ad Ascanio Vitozzi l'incarico di trasformare un precedente edificio; interventi successivi di altri architetti, tra i quali Filippo Juvarra, resero grandiosa la costruzione, strettamente collegata allo scenografico parco a più livelli. Divenuta residenza della consorte del Duca di Savoia e Re di Sicilia (poi di Sardegna) Vittorio Amedeo II, dalla quale prese la denominazione, nel 1868 fu donata dal fondatore del Regno d'Italia, Vittorio Emanuele II, all'Istituto per le Figlie dei Militari e nel 1994 venne ceduta al demanio.

Danneggiata dai bombardamenti del 1942 e lasciata in stato di abbandono, è stata riaperta al pubblico dopo il decennale restauro realizzato con imponenti stanziamenti pubblici e privati. Una doppia scala in curva con fontana centrale conduce all'ingresso a portico: due padiglioni laterali inquadrano la facciata, coronata al centro da balaustra con statue.

Nell'interno restano affreschi e tele di Giovanni Battista Crosato, Daniel Seyter e Corrado Giaquinto nel grande salone, grottesche di Filippo Minei e pitture dei fratelli Domenico e Giuseppe Vale-



riani nelle sale adiacenti; preziosi i *Gabinetti cinesi* in legno laccato e dorato. Nel parco è conservato il *padiglione dei Solinghi*, costruzione a pagoda dove si riuniva l'Accademia dei Solinghi, accolta di intellettuali fondata dal Cardinale Maurizio. Il Compendio di Villa della Regina, una delle Residenze Sabaude piemontesi, è un complesso di edifici aulici e architetture al centro di un sistema di giardini all'italiana con grotte e giochi d'acqua, aree boscate e agricole (vigneto e orti). Il patrimonio è pervenuto alla Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte tramite consegne del Ministero delle Finanze del 31 marzo 1994 e del 20 dicembre 1999. I beni mobili della Villa, dipinti e arredi sono, per destinazione d'uso, vincolati al bene immobile in quanto originariamente pertinenti alla Residenza. Altri mobili e oggetti testimoniano le attività

dell'Istituto Nazionale delle Figlie dei Militari, che vi ebbe sede dal 1868.

Con la soppressione di questo Collegio, nel 1975, la maggior parte degli arredi mobili divennero proprietà del Comune di Torino e furono depositati presso il Museo Civico d'Arte Antica e Palazzo Madama, dove furono in parte restaurati. E' attualmente in corso la loro ricollocazione nella Villa, dopo interventi di restauro finanziati dalla Soprintendenza e secondo un progetto di riallestimento

concordato con la Fondazione Torino Musei, che ne ha concesso il comodato d'uso.

La Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte, d'intesa con le Soprintendenze per i Beni Architettonici e per il Paesaggio e Archeologica, ha identificato fin dal 1997 le funzioni compatibili con l'identità, la sicurezza e la gestione della proprietà:

- Attività museale nella residenza: visita alla Villa (Appartamenti regi, decorati e arredati, al piano nobile ed apparati didattici al piano terra) e percorsi storici nel giardino e nel parco con rifunionalizzazione di parte delle zone agricole;
- Centro di documentazione e catalogo per le attività di studio (ai piani secondo e terzo);
- Laboratorio storico-didattico legato al giardino (nelle aree di servizio).

LA PROVINCIA DI SALERNO A MONTECARLO DA S.A.S. ALBERTO II

Rinnovati i legami storici tra il salernitano e Casa Grimaldi

La Provincia di Salerno è stata ricevuta, nel Salone Ufficiale del Palazzo Grimaldi, a Montecarlo, da S.A.S. il Principe Sovrano Alberto II per la consegna del Premio Paestum Archeologia.

La delegazione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico era composta dal Presidente della Provincia, dal Presidente della Commissione Turismo e Beni Culturali, dal Direttore Generale della Provincia, dal Dirigente Turismo e Cultura e dal Direttore della Borsa.

Alla cerimonia ha presenziato anche S.E. l'Ambasciatore Italiano presso il Principato di Monaco Franco Mistretta.

Il Presidente della Provincia ha illustrato al Principe Sovrano le potenzialità del territorio salernitano, facendo anche riferimento a Campagna già feudo della Casa Grimaldi (1532-1641), che le ha attribuito la cittadinanza onoraria nel 1997, in occasione del 7° centenario della costituzione del Principato (1297-1997).

Il feudo di Campagna fu concesso, con il titolo di Marchese, il 23 luglio 1532 a Ratisbona, dall'Imperatore Carlo V ad Onorato I Grimaldi di Monaco (1522-81) per ringraziarlo della sua fedeltà il figlio di Luciano (1481-1523), Signore di Monaco, assassinato da Bartolomeo Doria di Dolceaqua che tentava di prendergli il potere.

Nel 1640 fu affidato ai Caracciolo di Torrecuso. Nel 1647, Campagna si sollevò ed ottenne nuovi statuti e maggiori garanzie civiche. Tra il 1660 e il 1673 il feudo tornò tempora-



neamente ai Grimaldi poi venne incamerato nel demanio reale.

S.A.S. il Principe Alberto II è stato invitato a chiudere la prossima edizione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, che si terrà dal 19 al 22 novembre a Paestum, in considerazione della sua



viva sensibilità per le questioni ambientali, con una conferenza sul tema dell'ambiente e dell'archeologia.

AIRH MONEGASCA

L'Associazione Internazionale Regina Elena sta organizzando la creazione di una delegazione monegasca per riunire i suoi soci del Principato e dei comuni vicini.



PELLEGRINAGGIO ANNUALE ALLA REALE ABBAZIA DI ALTACOMBA



Come ogni anno, l'Associazione Internazionale Regina Elena (Airh) e l'Istituto della Reale Casa di Savoia (Ircs) hanno organizzato per il CMI il pellegrinaggio alla Reale Abbazia di Altacomba.

La Brigata di Savoia ha reso gli onori a S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, presente nella veste di Presidente Internazionale della Airh con numerosi delegati e soci di tutta l'Italia settentrionale, delle Marche, della Toscana, della Savoia e del Nizzardo.

L'Abbazia fu fondata nel 1125 dal 7° Conte di Savoia, Amedeo III (1103-48), morto Crociato a Nicosia.

Il primo Principe sabardo sepolto antistante il Tempio fu suo figlio e successore, il Beato Umberto III (1848-89). Due Conti che non hanno mai esitato a difendere la Cristianità e il Papa, anche contro l'Imperatore.

Dal Beato Umberto III tutti i Conti furono sepolti nella Reale Abbazia, con le loro consorti, ad eccezione di Bonifacio (1153-63), che morì a 18 anni.

Il primo Duca, Amedeo VIII, eletto nel 1439 dal Concilio di Basilea Papa Felice V, fu sepolto nella Cattedrale di Torino, con Emanuele Filiberto e Carlo Emanuele II. Il figlio e successore di quest'ultimo,

Ludovico I, primo Principe di Piemonte, riposa a Ginevra, mentre il suo figlio e successore, il Beato Amedeo IX, aspetta la Resurrezione nella Cattedrale di Vercelli, così come Carlo III.

Il V Duca, Carlo I, è sepolto a Pinerolo e suo figlio, Carlo II, a Moncalieri.

L'VIII Duca, Filiberto II, è sepolto con la madre nel Monastero di Brou a Bourg-en-Bresse. L'XI Duca, Carlo Emanuele I, fece costruire il Santuario di Vicoforte di Mondovì, dove attende la Resurrezione.

I Re di Sardegna Vittorio Amedeo II, Carlo Emanuele III, Vittorio Amedeo III, Vittorio Emanuele I e Carlo Alberto furono sepolti nella Reale Basilica di Superga, mentre Re Carlo Emanuele IV riposa nella chiesa dei gesuiti di Roma, dove morì,



La delegazione del Comune di Piedicavallo con un centinaio di partecipanti

Sant'Andrea del Quirinale.

Infine, Re Carlo Felice raggiunse il IV ed il VII Duca, Filiberto I e Filippo II, ad Altacomba, che l'ultimo Sovrano del ramo primogenito fece ricostruire nel 1826.

Alla morte in esilio di Re Umberto II, secondo le volontà espresse dal IV Re d'Italia, la sua salma fu sepolta nella Reale Abbazia, nella Cappella dei Principi e, successivamente, traslata nella Cappella di San Bernardo, di fronte alla sepoltura di Re Carlo Felice.

La Regina d'Italia Maria José raggiunse il consorte il 2 febbraio 2001.

(continua a pag. 22)





S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia si è profondamente commosso durante l'omaggio ai suoi Avi, particolarmente ai suoi nonni, che attendono la traslazione al Pantheon di Roma. A sinistra delegazioni di "Sociétés savantes" savoiarde (Académie de Savoie et Académie Florimontane), della Fondazione Cavour di Santena (TO) e del Comitato franco-italiano 1858-2011.

La Reale Abbazia era gremita di persone, anche nella zona dei transetti.

L'AMBASCIATORE AMEDEO GUILLET AL PRESIDENTE ONORARIO AIRH

Illustre Presidente,

sono rimasto particolarmente toccato dai preziosi voti augurali per il mio centesimo compleanno che S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia ha voluto farmi pervenire per Suo tramite.

Le sarò grato se vorrà farsi portavoce presso Sua Altezza Reale del mio commosso ringraziamento anche per il lusinghiero apprezzamento sul mio operato al servizio della Patria, la cui radice va ritrovata nei valori che ho ereditato dalla mia famiglia, salda nella sua fedeltà al Re d'Italia, che si sono consolidati nell'educazione ricevuta nell'Accademia Militare e che ho perseguito con coerenza nella mia esperienza prima militare e poi diplomatica. Un ruolo determinante ha avuto per me il modello degli uomini di grande statura morale, impavido coraggio ed inestimabile lungimiranza sotto la cui guida ho avuto l'onore e la fortuna di operare.

A Lei, nella qualità di Presidente Onorario dell'Associazione Internazionale Regina Elena, giungano, assieme al mio



grato pensiero, gli auspici più fervidi per sempre più gratificanti esperienze nel perseguimento del Suo meritorio impegno,

Suo, con affettuosa stima,

Amedeo Guillet

AUGURI

Alla collezionista e mecenate torinese Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, nominata in Francia Cavaliere nell'*Ordine delle Arti e delle Lettere*;

al Prof. Alessandro Roccati, nuovo Presidente del Comitato Scientifico della Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino;

a Suor Mary Prema, tedesca, eletta nuova Superiore delle Missionarie della Carità, durante il capitolo generale della Congregazione fondata dalla Beata Teresa di Calcutta;

all'On. Deborah Bergamini eletta Presidente del *Centro Nord-Sud* al Consiglio d'Europa.

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio (Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)

© copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

Comitato di Redazione:

R. Armenio, V. Balbo, C. Bindolini, G. Casella, A. Casirati, B. Casirati, L. Gabanizza, F.C. Griccioli della Grigia, O. Mamone, C. Raponi, A.A. Stella, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico.

Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricoloreasscult@tiscali.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati.

In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio.

Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento Monarchico Italiano



Tricolore aderisce alla Conferenza Internazionale Monarchica



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

18-20 APRILE A SORRENTO (NA) CONFERENZA PROGRAMMATICA CMI

RICORDIAMO

02 Aprile 2005 Muore Karol Wojtyła Papa Giovanni Paolo II

04 Aprile 2000 L'Arma dei Carabinieri è elevata al rango di 4° Forza Armata (pubblicazione sulla G. U. della Legge 78/2000)

05 Aprile 1937 In Roma la Regina Elena riceve la *Rosa d'oro della Cristianità* concessa da Papa Pio XI

07 Aprile 1889 Re Umberto I aggiorna lo statuto l'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata

08 Aprile 1848 Vittoriosa battaglia di Goito

10 Aprile 1808 Papa Pio VII dichiara Venerabile la Regina di Sardegna Maria Clotilde di Francia

12 Aprile 1755 Re Carlo Emanuele III estende alla Sardegna il beneficio delle distinzioni dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con la facoltà di erigere commende patronali

12 Aprile 1852 Nozze del futuro Re Vittorio Emanuele II con l'Arciduchessa Maria Adelaide di Asburgo-Lorena

14 Aprile 1816 Nasce S.A.R. il Principe Eugenio Emanuele di Savoia-Carignano, Principe di Carignano

14 Aprile 1931 Muore S.A.R. il Principe Tommaso di Savoia-Genova, Duca di Genova, fratello della defunta Regina Madre Margherita.

MAURIENNE

Le Dauphiné Libéré

maurienne@ledauphine.com publicite.maurienne@ledauphine.com

AVRIEUX

Le jumelage est signé

■ Le maire de Piedicavallo Ilario Bortolan a signé hier, avec son homologue avriolin Antoine Pla, la charte d'amitié entre les deux communes, sous les yeux du prince Serge de Yougoslavie, parrain du jumelage. Son Altesse Royale est à l'origine de cette relation : il avait invité les édiles du village piémontais (Piedicavallo est situé près de Biella, aux confins du Val-d'Aoste) à l'inauguration de la redoute Marie-Thérèse rénovée, en octobre 2007. C'est une entreprise de Piedicavallo qui a construit la mairie-école d'Avrieux.

Lire dans une prochaine édition.



INCHINIAMO LE BANDIERE

Sono venuti a mancare il roviginese Livio Giuricin, fondatore del Gruppo di esuli Giuliano-Dalmati a Buenos Aires, direttore del bollettino "Informazioni Giuliane"; Henriette Valeix, socio fondatore della delegazione di Narbona dell'AIRH.

GRATITUDINE PER L'OPERA DELL'AIRH

Provincia Religiosa
San Marziano di Don Orione
Piccolo Cottolengo di Don Orione
S. Maria La Longa (UD)

Santa Maria La Longa, 7 marzo 2009

Spettabile Associazione,

attraverso questa lettera, desideriamo Vi giungano i ringraziamenti più sentiti per il materiale che avete fatto pervenire al ns. Istituto.

Il Vs. gesto di generosità è espressione, oltre che di aiuto all'Opera di Don Orione, di solidarietà nei confronti delle persone che accogliamo nella nostra Casa e che desideriamo accudire con amore e fratellanza. Anche a nome loro, quindi, Vi porgiamo sinceri auguri di ogni bene.

Cordiali saluti.

Don Damian Ciobanu



AGENDA

Domenica 29 marzo - Novara Riunione della delegazione provinciale dell' AIRH

Giovedì 2 aprile - Vaticano Nella Basilica Vaticana, S. Messa nell'anniversario del Servo di Dio Giovanni Paolo II con la partecipazione dei giovani di Roma

Giovedì 2 - Domenica 5 aprile Distribuzione di doni pasquali negli ospedali, case di riposo, monasteri, asili e parrocchie

Domenica 5 aprile - Vaticano Benedizione delle Palme, Processione, Santa Messa e consegna, da parte del Santo Padre, della croce e dell'icona delle GMG ai giovani dell'Arcidiocesi di Madrid, che accoglieranno l'incontro nell'estate del 2011

Domenica 5 aprile - Milano LX Concorso ippico nazionale "Voloire"

Giovedì Santo 9 aprile - Roma Nella Basilica Papale di S. Giovanni in Laterano, inizio del Triduo Pasquale

Venerdì Santo 10 aprile - Vaticano Nella Basilica Vaticana, celebrazione della Passione del Signore poi Via Crucis al Colosseo

Domenica 12 aprile - Vaticano Nella Domenica di Pasqua, in Piazza San Pietro S. Messa poi, dalla Loggia centrale della Basilica Vaticana, Benedizione "Urbi et Orbi".

La fedeltà ai principi garantisce davvero l'indipendenza, tutela la dignità, dimostra la credibilità, impone la coerenza, richiede senso del dovere, umiltà, spirito di sacrificio, coraggio e lealtà, forma i veri uomini, consente alla Tradizione di vivere e progredire, costruisce un futuro migliore.

La fedeltà ai Principi è necessaria alla monarchia e va protetta dagli attacchi delle debolezze umane, anche perché compito precipuo del Principe è la tutela dei principi.

Nessun Principe può chiedere ad alcuno di venir meno alla fedeltà ai principi.



Tricolore è un'associazione culturale con una spiccata vocazione informativa. Per precisa scelta editoriale, divulga gratuitamente le sue pubblicazioni in formato elettronico. Accanto ai periodici, e cioè il quindicinale nazionale e l'agenzia di stampa quotidiana, offre diverse altre pubblicazioni, come le agenzie stampa speciali, i numeri monografici ed i supplementi sovraregionali.

MANIFESTO

I principi e le linee d'azione di TRICOLORE, ASSOCIAZIONE CULTURALE



Siamo convinti che una situazione nuova, come quella che di fatto si è venuta a creare, non può essere gestita con una mentalità di vecchio stampo, ancorata ad abitudini fatte più di ricordi che di tradizione attiva.

Viviamo in un mondo globalizzato, nel quale l'uomo e la sua dignità sono spesso sottovalutati e dove i valori più importanti sono dimenticati o trattati con disprezzo in nome del mercato, dell'economia, di pratiche religiose disumanizzanti o d'ideologie massificanti.

Crediamo che i modi di vedere del passato, che per tanto tempo hanno caratterizzato l'azione di vecchi sodalizi, non rispondano più alle esigenze del nuovo millennio, e che la Tradizione sia cosa viva, non ferma alle glorie di un'epoca passata.

Bisogna dunque creare nuovi modi di pensare e d'agire, fedeli ai nostri Valori ma pronti a fare i conti con la realtà del mondo in cui viviamo: non siamo *del* mondo ma *nel* mondo.

Rifiutando le fusioni, i compromessi, i raggruppamenti eterogenei e le aggregazioni di sigle disparate cercate in nome di un'unione di facciata ma di fatto inesistente, la nostra associazione è nata alla ricerca di una vera unità di pensiero e d'azione.

C'è una dinamica del cambiamento, una volontà di creare sinergie tra persone che mettono davanti a tutto Dio e l'uomo.

Abbiamo risposto a questa esigenza con l'intenzione di diventare un *trait d'union* apolitico ed apartitico tra tante persone che credono nei nostri stessi valori ed alle quali portiamo un messaggio di novità nella forma organizzativa: Tradizione attiva, maturità e gioventù, speranza e cultura.

Tricolore è e deve rimanere un ponte tra il passato e il futuro, un serbatoio di pensiero che sia collettore di energie e di idee, una struttura aperta, flessibile, ma anche un unico soggetto che possa organizzare e incanalare i tanti rivoli che da diverse sorgenti confluiscono nel rispetto e nella diffusione della storia sabauda e italiana, che si fonde con tante esperienze dell'Europa cristiana.

Studi, internet, dibattiti, convegni, pubblicazioni, manifestazioni pubbliche, mostre e premi saranno le modalità principali d'azione di questa prima fase, durante la quale potremo rispondere a tante domande e precisare ancora meglio il nostro pensiero.

Inoltre, poiché attualmente il 40% dell'umanità possiede il 3% delle ricchezze totali del globo e dato che molti cercano di ridurre la fede in Dio ad un'utopia sociale strumentalizzabile, a buonismo, a solidarietà, a semplice etica, vogliamo essere vicini a chi ha bisogno e intervenire per evitare che il Cristianesimo sia degradato a moralismo e la storia sia ridotta ad una serie di episodi scollegati l'uno dall'altro o, peggio, sia asservita ad interessi di parte.

Nella ricerca del *consensus* quando è possibile, ma con la ferma volontà d'esprimere un'opinione fondata sulla verità, lontana dagli stereotipi, Vi invitiamo ad unirvi a noi, per sviluppare insieme questo nuovo spazio di libertà, con la speranza di essere degni del lustro e della Tradizione della più antica Dinastia cristiana vivente e della storia del popolo italiano.

www.tricolore-italia.com